ULTIMA EDIZIONE

1ª TORINO
Anno 74 Num. 263
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-849

# STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
5-6 Novembre 1940
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-820); Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.P.P. N. [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

# Fanti e aerei nella battaglia dell'Epiro

# La testata della Vojussa raggiunta dalle nostre truppe

## Le fortificazioni greche sotto il tiro dei "picchiatelli" - Le retrovie battute dai bombardieri - Undici aerei nemici distrutti in un giorno

# Nell'Atlantico: Navi per 24 mila tonn. affondate dai nostri sommergibili

La stelletta segnata sulla carta indica la località sulla Vojussa raggiunta dalle nostre truppe.

## COMUNICATO N. 151

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**Prosegue la manovra delle nostre unità nel settore epirota dove i nostri elementi, vincendo vivaci resistenze nemiche, hanno raggiunto la testata della Vojussa.**

**La nostra aviazione ha sviluppato intense azioni di concorso con le operazioni terrestri durante l'intera giornata, bombardando vie di comunicazione, colonne di truppe e di autocarri, baraccamenti e apprestamenti difensivi nelle zone di Florina, di Kastoria e di Giannina.**

**Sono stati inoltre colpiti con ripetute azioni di bombardamento in picchiata batterie e altri obiettivi sul costone a nord di Giannina e lungo la rotabile Giannina-Kalibaki. Altri nostri aerei hanno bombardato i porti di Volos, di Prevesa e di Patrasso. Durante i combattimenti aerei un velivolo da caccia nemico è stato abbattuto; un altro è stato probabilmente abbattuto.**

**Da ulteriori accertamenti risulta che durante le azioni aeree del giorno 2 altri sei velivoli nemici sono stati distrutti, oltre quelli segnalati nel Bollettino numero 150. I velivoli avversari abbattuti in detta giornata sommano così a undici, più uno probabilmente abbattuto.**

**Una nostra formazione da caccia in ricognizione su Malta ha sorpreso e mitragliato alcuni grossi idrovolanti alla fonda.**

**Tutti i nostri velivoli impegnati nelle azioni suddette sono rientrati alle basi.**

**Nell'Africa Orientale la nostra artiglieria ha distrutto automezzi corazzati presso Monte Sciuscelb (Cassala).**

**Aerei nemici hanno lanciato bombe su Cheren, uccidendo un indigeno e causando quattro feriti, tra i quali una donna e un bambino; a Neghelli nessuna vittima nè danni materiali; un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea e l'equipaggio è stato catturato.**

**Nostri sommergibili operanti nell'Atlantico hanno affondato piroscafi per ventiquattromila tonnellate complessive.**

### Il buon diritto italiano messo in rilievo a Sofia

Sofia, martedì sera.

La stampa bulgara mette in rilievo il buon diritto della azione italiana contro la Grecia, diretta a stroncare le ultime posizioni illecitamente occupate dalla Gran Bretagna nei Balcani, e stigmatizza vivamente la politica svolta dal Governo di Atene su ispirazione dei politicanti di Londra.

Il *Mir* rileva che ad Atene si farebbe molto meglio a valutare realisticamente la situazione in cui si trova la Grecia anche in considerazione della ben nota «efficacia» delle garanzie britanniche.

*(Stefani).*

### Sotto i colpi dei bombardieri

## Vita e traffici di Salonicco totalmente paralizzati

### Gli aviatori italiani hanno centrato perfettamente gli obiettivi militari

Belgrado, martedì sera.

*Il giornale* Politika *pubblica la relazione di un profugo nostro da Salonicco, il quale dice che tutte le persone che al presente hanno potuto lasciare Salonicco si sono sentite sollevate non appena si sono trovate al di là della zona pericolosa.*

*Il bombardamento dura da quattro giorni ormai. Giovedì scorso gli attacchi sono stati particolarmente terribili; al cadere delle prime bombe tutti si sono rifugiati nei caseggiati. Venerdì sono state lanciate nuove bombe. Sabato e domenica i bombardieri italiani hanno nuovamente sorvolato Salonicco.*

*Gli attacchi si sono diretti soprattutto contro la stazione nuova: i danni materiali sono molto importanti. La Posta Centrale è stata distrutta a metà. Altre stazioni sono pure danneggiate.*

*La zona franca jugoslava nel porto non è stata bombardata e non è stata danneggiata. Nessun membro della colonia jugoslava, che è numerosissima, è stato ferito.*

*La vita a Salonicco è divenuta durissima: la popolazione rimane in casa in permanenza e non la lascia che per gli acquisti di viveri o per affari urgenti. Le strade sono completamente deserte e i passanti le percorrono a passo ginnastico. La circolazione nelle strade, benchè quasi interamente sospesa, è tuttavia irregolare. Non vi sono automobili private nè tassì, poichè questi veicoli sono stati requisiti dall'esercito. Gli ospedali albergano parecchi feriti.*

*Il traffico ferroviario per viaggiatori è stato molto ridotto, perchè comunque passano per i primi i trasporti militari. Da parecchi giorni nel porto di Salonicco non è entrata nessuna nave nuova.*

*Il caffè e lo zucchero mancano completamente: la carne è venduta solo due giorni per settimana.*

(D.N.B.)

### Mosca, il Danubio, i Balcani

## Il "no" di Molotof a Londra nelle sue possibili ripercussioni

### *Gli inutili olocausti dei politicanti inglesi per attirare la Russia nel proprio gioco - Il "fatto compiuto" di Tangeri e le voci dissonanti di Città del Capo*

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

*Gli scacchi politici dell'Inghilterra sono davvero come le ciliege: uno tira l'altro. Ed oggi la stampa germanica ne commenta quattro, alcuni dei quali hanno una risonanza mondiale ed avranno conseguenze notevoli, altri, che possono sembrare in questo momento anche di relativa importanza, ma che costituiscono manifesti segni del crollo dell'Impero britannico.*

*La nota di risposta che il Commissario Molotof ha fatto consegnare all'Ambasciatore britannico costituisce non solamente uno schiaffo all'Inghilterra — come scrive il* 12 Uhr Blatt *— ma un colpo d'ariete formidabile nella già fragile costruzione delle illusioni britanniche.*

#### I precedenti

*Si pensi a quello che è stato tutta la politica inglese dall'inizio della guerra. Quando la Russia ha iniziato l'occupazione della Polonia, Londra ha inghiottito la pillola, malgrado il mondo intero ironizzasse sulla sua condotta, che nessun argomento poteva giustificare, se non la segreta speranza che, evitando una dichiarazione di guerra sul momento, l'Inghilterra avrebbe potuto ottenere, nel futuro, l'alleanza sovietica nella guerra dichiarata alla Germania.*

*Poi le cronache hanno registrato la guerra alla Finlandia, sul cui esito Daladier è caduto e Chamberlain ha maledettamente traballato. Malgrado le pressioni della stampa e i consigli dell'America e l'ira della pubblica opinione, il governo di S. M. Britannica è rimasto fermo sulle sue poco onorevoli posizioni. Niente guerra alla Russia, futura alleata.*

*L'apparente miglioramento dei rapporti fra Mosca e Washington impediva ai governanti britannici di notare il reale miglioramento dei rapporti russo-nipponici. Così, mentre Londra credeva di potere, in un giorno non lontano, creare un sistema di alleanza anglo-russo-americano, da contrapporre alle Potenze dell'Asse alleate al Giappone, la ruota della storia continuò imperturbabile a girare verso il rinnovamento politico e sociale del mondo. Se il Patto italo-germano-nipponico poteva essere previsto — tanto grande era la sua evidenza — anche dagli attuali governanti inglesi, l'attuale netissima presa di posizione sovietica in risposta alla Nota di protesta britannica per il riordinamento danubiano organizzato dalle Potenze dell'Asse con l'attiva collaborazione della Russia e della Romania, costituisce un terribile colpo per Londra.*

Il tono della risposta di Molotof non lascia dubbi di sorta sul futuro atteggiamento della Russia. Si parla in questa risposta di una ingiustizia di Versaglia e si dimostra che Mosca è per la nuova Europa.

*Il momento politico è particolarmente delicato per Londra, perchè proprio oggi sarà reso noto il risultato delle elezioni americane e l'atteggiamento sovietico non può non fare l'effetto di una doccia fredda sui guerrafondai americani, che anche essi avevano tanto contato sull'appoggio di Mosca.*

*Inoltre, Londra sta giocando una importantissima partita ad Ankara; con la Russia nemica dell'Asse, l'Inghilterra poteva pensare di mettere d'accordo la Turchia con l'U.R.S.S. e trascinare la prima in una insana guerra contro l'Italia. Ma oggi — qui si commenta — anche questa speranza svanisce e, se non il buon senso, la forza farà riflettere Ankara sul conflitto.*

*L'atteggiamento sovietico — veramente è qualche cosa di più di un semplice atteggiamento — costituisce un colpo terribile per la politica inglese e le conseguenze non tarderanno a farsi sentire.*

Come seguito del completo isolamento europeo dell'Inghilterra si profila ormai chiaramente la minaccia di un isolamento mondiale.

*Sullo stesso piano di idee si possono considerare le espressioni di buona parte dei giornali francesi sugli avvenimenti in corso. «Noi non vogliamo essere liberati da nessuno», ha scritto il* Journal; *questa energica affermazione è significativa: dimostra che la Francia comincia a capire in tutta la sua portata l'immensa tragedia che l'ha travolta ed a vedere la realtà con gli occhi liberati dalle lenti delle illusioni. La Francia capisce di essere persa e di dover pagare; intuisce che non è possibile vivere di speranze e, soprattutto, sta comprendendo finalmente di non essere mai stata la «fedele alleata di Londra», ma semplicemente una pedina nell'ipocrita gioco della plutocrazia e del giudaismo londinesi.*

#### Tangeri

*Tangeri è definitivamente spagnuola. Questo era da prevedersi, ma il fatto che ciò si sia ormai verificato costituisce anche esso un elemento di capitale importanza, perchè l'Inghilterra ha perduto per sempre un punto d'appoggio sulle rive meridionali dello stretto di Gibilterra. Si aggiunga a questo lo stato delle relazioni anglo-spagnuole e non sarà difficile trarre le logiche conclusioni su quanto ben presto avverrà alle colonne d'Ercole.*

*Il quarto scacco britannico è il «pronunciamento» verificatosi al congresso sud-africano di Cradock. Il presidente del Sud Africa, Smuts, si è incontrato con Eden a Cartum e, come appare logico, non avrà fatto a meno di prometter al nobile dandy londinese mari e monti. Intanto, a casa sua, l'opposizione ha nuovamente dato fiato alle trombe. Ha preso la parola il dottor Malan, uno dei capi dell'opposizione, per dire che, malgrado la propaganda britannica, ormai il mondo non ha più alcun dubbio che l'Inghilterra perderà la guerra e che l'Impero britannico è destinato a crollare; ed ha concluso affermando che «tutti i popoli dell'Africa del Sud sono dalla parte delle Potenze dell'Asse».*

*Lord Halifax può essere davvero trionfante dello splendido bilancio che ha dovuto oggi presentare a Churchill.*

*Sono registrate a Berlino con vivo compiacimento le dichiarazioni fatte dall'ex-Ambasciatore giapponese a Mosca, Togo, secondo le quali ci si avvicina rapidamente alla eliminazione delle più spinose questioni esistenti fra Russia e Giappone. A Londra non si deve essere altrettanto soddisfatti.*

**Felice Bellotti**

### La flotta inglese e il Mediterraneo

*Constatazioni di un giornale brasiliano*

Rio de Janeiro, martedì matt.

Il giornale *A Tarde*, parlando della guerra dell'Italia, scrive che a buon numero di osservatori sfuggono le gravi difficoltà affrontate e vinte in Africa dall'Esercito fascista, che trova il terreno ed il clima ostili, e niente affatto propizi alle celeri avanzate.

Gli inglesi vantano la loro potenza navale, e la loro padronanza del mare, ma non vogliono decidersi ad incontrare la flotta italiana, che incrocia per i suoi mari, garantendo le comunicazioni con l'Albania, con l'Africa e con il Dodecanneso e provvedendo altresì alla difesa delle sue coste.

«Queste, conclude il giornale, sono verità che i britannici non possono contestare».

*(Stefani).*

### Eden tornerebbe al Ministero degli Esteri?

Stoccolma, martedì sera.

I corrispondenti svedesi da Londra accennano nuovamente alla possibilità che Eden diventi Ministro degli Esteri.

Il *Dagens Nyheter* riproduce una informazione pubblicata dal *Glasgow Herald* che dice: «E' noto come lord Halifax avesse chiesto di essere sostituito quando Chamberlain lasciò la Presidenza del Consiglio. Churchill gli chiese tuttavia di non ritirarsi in un momento così inopportuno». Ciò spiegherebbe come a Londra si creda che Eden abbia ora le migliori possibilità di vedersi affidato il «Foreign Office».

La *Stockholms Tidningen* raccolgono la medesima voce, aggiungendo che Halifax avrebbe ancora una volta manifestato il desiderio di dimettersi in occasione delle trattative anglo-nipponiche concernenti la chiusura della strada della Birmania.

APPELLI INGLESI

### Vendetta contro l'Italia

L'addetto militare britannico alla Legazione di Berna assicurava gli scorsi giorni che, appena passate le elezioni americane, la R.A.F. avrebbe bombardato Roma. Prima non era possibile, si potevano stornare i voti dei cattolici per Roosevelt. Le elezioni americane hanno luogo oggi; allora attendiamo, da domani, la visita e prepariamoci a restituirla.

A leggere i giornali pare vi sia del furore a Londra contro di noi. Non ce ne dispiace, è un segno che gli inglesi sentono il peso della nostra azione e non potendo nè batterci, nè vincerci, reclamano almeno qualche atto isolato di vendetta. Mentre l'Italia lancia degli eserciti contro l'Impero britannico, l'Inghilterra spera di organizzare, col favore della notte, qualche assalto aereo contro la popolazione civile.

Il «Daily Express», giornale del ministro dell'aeronautica, lord Beaverbrook, scrive: «Bombardare donne e bimbi italiani è per noi molto più importante che la conservazione degli avanzi dell'antica Roma. Se il bombardamento della capitale italiana significa una più rapida vittoria, allora bisogna cominciare domani e proseguire sino a quando gli italiani impareranno la ragione».

L'Italia non sente il peso della guerra, la sua vita è normale, dal punto di vista economico è oggi il Paese meglio organizzato in Europa. Gli inglesi ne sono esasperati ed il «News Chronicle» reclama anche lui, ogni giorno, bombe sull'Italia: «per affievolire il morale della popolazione e per le benefiche ripercussioni che se ne avranno sui Balcani». Il «Times» fa lo stratega: invece di difendere i greci — scrive — attacchiamo l'Italia, soltanto 180 Km. dividono in linea d'aria Atene da Brindisi e — si affretta ad aggiungere — appena 575 dalla capitale ellenica a Roma».

I giornali inglesi vogliono far credere ai loro lettori, la cui stupidità è ben nota, che sinora il magnanimo Churchill ci ha risparmiato ma ora ha perso la pazienza. Noi invece siamo un popolo paziente e risoluto, deciso a continuare la guerra con metodo e coraggio sino alla vittoria e ci limitiamo ad osservare, come un segno di provvidenziale debolezza, le manifestazioni isteriche del nemico.

### Lungo le coste della Norvegia

Cacciatorpediniere tedeschi in servizio di perlustrazione lungo le frastagliate coste norvegesi

*Oggi negli Stati Uniti si vota*

## Roosevelt o Willkie alla Casa Bianca?

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

New York, martedì mattino.

*La gran battaglia elettorale degli Stati Uniti vive da stamane la sua fase conclusiva che è, naturalmente, la più clamorosa, la più emozionante, la più frenetica delle molte che l'hanno preceduta durante il periodo della campagna propagandistica.*

*E' giunta l'ora per Roosevelt, per la terza volta candidato dei democratici, e per Willkie, l'uomo nuovo lanciato dai repubblicani, di raccogliere i risultati del lungo lavoro di propaganda, di pubblicità e di persuasione compiuto con i discorsi, con le esposizioni programmatiche, con le interviste, con gli appelli murali, con le promesse radiofoniche, con gli articoli sui giornali e con gli atteggiamenti personali. E' giunta l'ora per i satelliti, grandi e piccoli, dei due candidati di veder tradotte in atto la diuturna opera in profondità condotta per assicurare i voti di categorie di gente e di cittadini al loro capo.*

#### Affluenza alle urne

*Da stamane le migliaia e migliaia di urne apprestate nelle grandi città (solo a New York ne sono state installate 12 mila) e nei piccoli paesi ricevono le schede che manderanno alla Casa Bianca Franklin Delano Roosevelt, o Wendel Lewis Willkie, che riconfermeranno alla Presidenza degli Stati Uniti il dittatore democratico che vi siede da otto anni, o vi eleggeranno l'alfiere di quel partito repubblicano che si gloria, nell'elenco dei passati Presidenti, nientemeno che dei nomi di Giorgio Washington e di Abramo Lincoln.*

*Quali siano, all'incirca, i programmi dei due candidati, già si sa. In politica estera, entrambi giurano che non trascineranno il popolo americano nella guerra ma che auspicheranno e cercheranno di favorire la vittoria della Gran Bretagna; in politica interna, entrambi affermano la necessità per gli Stati Uniti di armarsi fino ai denti per essere pronti a far fronte a qualunque situazione, e si dividono nettamente nei riguardi del «New deal» che Roosevelt vuole ancor più esteso e approfondito e di cui Willkie, da bravo industriale, dice corna e peste.*

*Per applicare questi programmi, in gran parte comuni (e identici, almeno nell'enunciazione), lo sono proprio nei riferimenti al problema che più tocca il popolo: la guerra), Roosevelt afferma di essere il più dotato perchè ha una [illegible] l'esperienza di otto anni di potere, mentre Willkie proclama che è lui il più indicato, perchè in troppe cose è assolutamente necessario che nei saloni della Casa Bianca si faccia... casa nuova. E molti elettori, magari repubblicani, voteranno per Roosevelt appunto in omaggio ad una continuità di potere nell'attuale momento cruciale per il mondo, mentre molti altri, magari democratici, voteranno per Willkie appunto per veder cambiare un poco la casa e per amore della novità.*

*Le altre concezioni che guideranno nel voto i 50 milioni di elettori saranno, invece, basate sulla fiducia e simpatia personali, sugli ordini di partito e sugli interessi e sulle situazioni occasionali di razza e di posizione sociale.*

*Stanotte, appunto per influire sullo stato d'animo del momento, gli appelli e i discorsi si sono, anzi, intensificati. Così, ad esempio, Willkie, in un definitivo discorso alla radio, ha fatto appello alle donne americane, promettendo loro che «ogni mia azione come Presidente sarà di tener fuori gli Stati Uniti dalle guerre straniere e di serbare come emblema di pace la determinazione di non mai condurre gli Stati Uniti alla guerra, sino a che il Congresso non la abbia dichiarata». Egli ha, inoltre, posto in rilievo che intende evitare, nella direzione degli Affari, che la guerra si renda necessaria, ed ha aggiunto che, per la difesa, egli si propone di costituire il più forte esercito del mondo.*

*Echeggiando a lui, in un appello rivolto agli elettori, alle undici di notte, da John Lewis, capo della potente C. I. O., Confederazione dei lavoratori, egli ha sollecitato la elezione di Wendell Willkie, affermando che la terza rielezione di Roosevelt significherebbe certamente l'entrata in guerra degli Stati Uniti.*

#### Pronostico impossibile

*Fatte queste premesse, chi andrà alla Casa Bianca? Ogni pronostico appare impossibile. L'andamento dell'opinione pubblica sembrò in un primo tempo favorevole a Roosevelt, ma poi Willkie fece così giganteschi progressi che il Presidente si vide persino costretto a dedicarsi, in fretta e furia, a delle visite di propaganda nei centri maggiori, visite che aveva deciso, in un primo tempo, di non compiere. La situazione è ora incertissima, anche se qualcuno assegna a Roosevelt una leggera maggioranza. Anche negli ambienti politici si mantiene un forte riserbo sulle possibilità dei due candidati, poichè non si escludono sorprese, sebbene si riconosca a Roosevelt qualche maggiore probabilità di vittoria.*

*E', pertanto, opinione prevalente che il nuovo eletto non vincerà che di stretta misura e si crede che gli ultimi discorsi elettorali dei candidati non hanno apportato alcun nuovo elemento nella situazione.*

*I risultati finali potranno essere conosciuti nel corso della giornata di domani.*

*Oltre al Presidente e al Vice-Presidente, sono pure eletti oggi, come è noto, 35 senatori e 435 deputati alla Camera dei Rappresentanti.*

*Si rileva, intanto, che, se Roosevelt si è limitato ai classici cinque grandi discorsi preannunciati, Willkie ha battuto un vero primato: durante la campagna egli ha viaggiato in aeroplano, in ferrovia e in automobile per un totale di oltre 45 mila chilometri.*

*In margine alla campagna elettorale numerose persone e società commerciali hanno fatto buoni affari. Così, ad esempio, le Società radiofoniche hanno incassato, per mettere i microfoni a disposizione dei propagandisti, la non disprezzabile somma di un milione e mezzo di dollari.*

*Di riflesso, la campagna elettorale ha avuto ripercussioni anche nella pubblicità di aziende commerciali. Per esempio, i grandi negozi di New York e di altre città hanno preannunciato vendite speciali e prezzi eccezionali per quest'oggi e si ripromettono buoni affari. Andrà, invece, male ai proprietari di bar e di caffè i quali oggi devono sospendere dalle 6 alle 21 la vendita di tutte le bevande alcooliche.*

*Roosevelt sta passando la giornata elettorale nella sua villa di Hyde Park, di dove lancia agli elettori brevi esortazioni.*

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

DOPO IL CASO DI BOVES

# La figlia di Cicerone ritrovata intatta dopo 1500 anni dalla morte

Roma, martedì sera.

Desta curiosità nel pubblico ed un certo interesse negli studiosi, il caso di Boves, della donna cioè il cui cadavere si è trovato intatto dopo una trentina di anni dalla morte. Questo fenomeno ancora non è stato spiegato dalla scienza: ma pochi sanno i casi come questo dovuti a chissà quali circostanze.

Si può, come il più tipico di quelli avvenuti sinora, e sono pochissimi, ricordare il fenomeno verificatosi a Roma, e ampiamente documentato con atti storici, della figlia del celebre oratore M. T. Cicerone: esso merita di venire illustrato, poichè assai pochi lo conoscono.

## A 6 miglia dalla Via Appia

Il 19 aprile 1485 tutta Roma accorreva al Campidoglio, dove, nella sala dei Conservatori, era stato portato e pubblicamente esposto, il cadavere di una fanciulla che sembrava morta allora, sebbene fosse stata rinvenuta in una cassa di marmo impiombata e sepolta dieci piedi sotto il suolo a sei miglia dalla via Appia, nella demolizione fatta di uno dei tanti sepolcri di quella via. La fanciulla dall'età apparente di sedici anni, era uscita così come vivente dal suo sarcofago. Il corpo della fanciulla era completamente nudo e soltanto una reticella di seta ed oro ne teneva raccolta la splendida capigliatura: il suo stato di conservazione era perfetto: ciò che colpiva e incantava quanti accorrevano a contemplarlo era la meravigliosa sua bellezza e la rara perfezione delle sue forme.

Il «Diario della città di Roma» di Stefano Infessura, segretario in quel tempo del Senato e del Popolo Romano, diario riportato dal Muratori nella sua grande opera (R. I. Scriptores, vol. III, col. 1152-1183), dice che «le carni e il colore roseo erano in quella fanciulla come di persona che ancora vivesse. Aveva gli occhi aperti e la bocca pure: e la lingua si prendeva e si tirava fuori dalla bocca e ritornava subito al suo posto. Inoltre le unghie delle mani e dei piedi saldissime e bianche, e le braccia sollevavansi e ritornavano al loro posto, come se fosse morta allora. Era così leggiadra e bella che a mala pena si può spiegare in scritto od a parole».

In una lettera scritta, nel giorno stesso di quella scoperta, da B. Fonti a Francesco Sassetti che si conserva nella Biblioteca della Università di Bologna, si legge: «Vorrei descrivere colla penna la bellezza e leggiadria di questo corpo, che sembrerebbe incredibile e non troverebbe fede presso i posteri, se non avesse per testimonio tutta la città.

«I capelli lunghi e neri, aderenti tenacemente alla cute e discriminati nel mezzo, sono involti in una reticella di seta tessuta d'oro». E dopo una minuta descrizione del bellissimo corpo, dice che «presentava l'aspetto di persona vivente: a dir breve, questa bellissima e nobilissima fanciulla, figura ancora fiorente di vita». E si potrebbero citare anche parecchie altre testimonianze di contemporanei, che videro il fatto e ne scrissero in pubblico e in privato. Ciò che sorprendeva specialmente erano quei particolari: che la carne era assolutamente intatta, rosea, flessibile, la lingua era mobile e retrattile, la si tirava fuori dalla bocca e ritornava al suo posto: braccia e gambe si piegavano, come si fosse trattato d'un corpo non morto ma dormente. E il cadavere presentava una bellezza, senza rughe, senza stiramenti, proprio come se il corpo fosse stato vivo.

## Nessuna spiegazione

Chi fosse la giovinetta che, dopo 1500 anni circa dalla morte, si rivedeva ancora intatta, [illegible]

## Un battistero dell'8° secolo venuto in luce a Lomello

Pavia, martedì sera.

I lavori che vengono condotti da qualche tempo per ordine del Ministero dell'Educazione Nazionale attorno alla chiesa di Santa Maria Maggiore, a Lomello, [illegible]

NELLA NOTTE

## Precipita col biroccio in un torrente ed è estratto in grave stato

Como, martedì sera.

Causa la oscurità, il quarantunenne Pietro Corbetta, da Como, che transitava su di un biroccio trainato da un cavallo, giunto alla altezza del ponte della Valletegna (comune di Asso), precipitava nel sottostante torrente. Il veicolo si fracassava e il quadrupede rimaneva ucciso. Il Corbetta, tratto a stento dal torrente da alcuni accorsi, è stato trasportato in gravi condizioni, all'ospedale.

## Un acquedotto costruito col gratuito concorso degli abitanti di un Comune

Como, martedì sera.

Il civismo degli abitanti di Blazzona, che hanno offerto gratuitamente la mano d'opera, ed il contributo dell'Azienda elettrica municipale di Milano hanno permesso la costruzione del nuovo acquedotto, che è stato inaugurato con festosi riti, presenti il Prefetto, il Federale e tutte le altre autorità e gerarchie.

## Grossa casa colonica distrutta dalle fiamme

100.000 lire di danni

Sondrio, martedì sera.

Un violentissimo incendio, di cui non si conoscono ancora le cause, ha distrutto, nell'alpestre paesello di Civo, una grossa casa colonica e rilevanti depositi di fieno causando danni valutati un centinaio di migliaia di lire. Le fiamme hanno potuto essere domate, dopo molti sforzi, da squadre di volonterosi e dai vigili del fuoco di Morbegno.

## L'ennesima condanna di un incorreggibile ladro

Verbania, martedì sera.

Il pregiudicato Ferdinando Tagini, di Carlo, da Ghevio, che ha al suo attivo diverse condanne per reati contro la proprietà, è comparso nuovamente in Tribunale per rispondere d'un nuovo furto. Il Tagini, penetrato nella cascina del contadino Pietro Guenzi, si impossessava di alcuni attrezzi agricoli che poi vendeva per 20 lire.

Il Tribunale ha condannato il lestofante ad un anno e nove mesi di reclusione. Scontata la pena, il Tagini, che è stato riconosciuto delinquente abituale, verrà assegnato ad una casa di lavoro.

## Mentre sta pescando gli rubano la bicicletta

Verbania, martedì sera.

Mentre stava pescando con la canna nel fiume Toce, il trentaseienne Ettore Braganti, da Mergozzo, è stato derubato della propria bicicletta adagiata sull'erba a pochi metri di distanza. In compenso il Braganti ha pescato una trota del peso di 4 Kg.

## Per il cedere di una scala cade e si frattura la mandibola

Valenza, martedì sera.

La massaia rurale Ernestina Bocci di 49 anni, da Pietramarazzi, si avventurava sopra una vecchia scala appoggiata al muro per piantare un chiodo. Improvvisamente la scala cedeva e la donna cadeva da due metri di altezza andando a sbattere con la faccia contro la porta della stalla. Nell'incidente la povera massaia riportava la frattura comminuta della mandibola sinistra, la caduta contemporanea di tre denti ed una ferita lacero-contusa al labbro superiore.

## La stagione lirica autunnale inaugurata con «Otello» a Bologna

Bologna, martedì sera.

[illegible]

### Compenso grano

ALESSANDRIA. — [illegible]

### Premio del Duce

ALESSANDRIA. — [illegible]

### Falso giuramento

CASALE. — [illegible]

### Scontro stradale

COMO. — [illegible]

### Un ingrato

COMO. — [illegible]

### Annegato

SONDRIO. — [illegible]

### Valico chiuso

SONDRIO. — [illegible]

Il ritrovato di un elettrotecnico torinese

# La maschera antigas per chi ha difficoltà di respirazione

Epurazione dell'aria ottenuta automaticamente mediante un dispositivo elettrico

La fabbricazione della maschera antigas, di cui si ha un cenno embrionale anche nell'antichità quando si consigliava di coprirsi con una pezzuola bagnata la bocca e il naso il combattente che trovandosi sotto vento quando folate di fumo prodotte dagli incendi lo investivano, e perfezionatasi poi particolarmente durante la grande guerra 1915-18, ha vivamente interessato i tecnici. Oggi l'Italia ha prodotto — sia per l'Esercito, sia per i civili — tipi di maschere superiori a quelle fabbricate in tutti gli altri Stati. Ma

La nuova maschera e il dispositivo elettrico per facilitare la respirazione.

vi sono individui, fortunatamente pochi, a cui la maschera reca non pochi disturbi. L'intolleranza non è data per la mancanza di allenamento, ma per difetti di respirazione quali ad esempio si riscontrano negli asmatici.

## Spiegazione della cassetta

Giorgio Mussotto, un giovane elettrotecnico del quale abbiamo parlato alcuni mesi or sono su queste colonne, per accennare ad un suo progetto di una maschera antigas, è ritornato ieri a sottoporci un nuovo suo ritrovato in materia che può appunto particolarmente riuscire utile ai vecchi affetti da asma ed a persone comunque soggette a difficoltà di respirazione. Tale maschera inoltre potrebbe essere utilmente utilizzata per coloro che lavorano nelle miniere, poichè funzionando da sè mercè un piccolo motorino elettrico, un [illegible] automaticamente regolabile con la frequenza di respirazione di ciascun individuo, risparmia le forze che il soggetto può adoperare in pieno per il suo lavoro senza preoccuparsi affatto della maschera che indossa.

Il giovane Mussotto, da un anno residente a Torino, in corso San Maurizio 71, reduce dalla Francia, che ha lasciato poichè in seguito alla sua opzione per la nazionalità italiana (è figlio di italiani) non trovava lavoro, ha trovato nell'ingegnere tedesco Fritz Anton, un tecnico addetto alla compilazione ed iniziale elettrica del [illegible], una cameratesca collaborazione per lo studio definitivo dell'apparecchio, che è stato brevettato in questi giorni. Questo tipo — come si è detto — è azionato da elettricità. Si compone di una cassetta delle dimensioni di cent. 18 × 18 × 10 che si porta a tracolla come una normale macchina fotografica e collegata con il facciale della maschera mercè un tubo corrugato in tutto simile a quello delle maschere tipo militare.

## Un'eventualità da fronteggiare

La cassetta contiene un piccolo motorino che aziona un ventilatore che aspira l'aria dall'esterno attraverso un filtro che la purifica da ogni sostanza tossica e la invia in un serbatoio di dove è indotta, attraverso una valvola, alla maschera. Un cambio di velocità regola un eccentrico che disciplina la valvola. Girando un bottone, posto all'esterno della cassetta, ciascun individuo può regolare l'emissione dell'aria secondo la frequenza di respirazione; ed ecco perchè l'apparecchio può tornare di particolare utilità a tutti coloro che hanno difficoltà o difetti di respirazione.

La semplicità con la quale è stato risolto il problema, che il Mussotto si è posto ed alla cui soluzione ha concorso anche il suo collaboratore, è veramente esemplare. Bisognava conciliare la presenza di tanti e indispensabili elementi con lo spazio che doveva essere limitato, poichè la cassetta, per essere pratica, facilmente portabile, non poteva avere dimensioni superiori a quelle di una macchina fotografica, ed il suo peso non risultare eccessivo. Infatti tutto è stato contenuto nei limiti fissati e la cassetta pesa un chilogrammo e 800 grammi.

Inoltre si doveva tener conto di una eventualità, e non di secondaria importanza. Nel caso di esaurimento o di un guasto nella batteria come si sarebbe potuto provvedere? Acciocchè l'apparecchio non rimanesse inattivo, esso è stato provveduto di una pompetta che azionata a mano carica il serbatoio d'aria purificata. Questo impianto supplementare altro non rappresenta che un dato di sicurezza. La pompetta impegna l'uso di una mano, quindi toglierebbe a questo tipo di maschera le particolari caratteristiche per la quale è stata ideata, e cioè di dare a chi l'indossa l'assoluta libertà di movimenti, l'assoluta sicurezza di poter disporre dell'aria purificata necessaria alla respirazione senza dovere per ciò fare alcun sforzo per aspirarla.

Come si osserva dal disegno schematico che presentiamo il Mussotto è riuscito a costruire un apparecchio che potrà tornare utilissimo a certe persone cui la comune maschera reca disturbi.

Il disegno schematico della cassetta con tutti gli apparecchi necessari ad una meccanica aspirazione e depurazione dell'aria.

# Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 28 | 34 | 24 |
| MILANO | 57 | 31 | 96 |

IL SOLE sorge domani alle ore 7,14; tramonta alle 16,51. La LUNA spunta alle 14,6; tramonta alle ore 0,40. Domani 6 alle ore 23,8 Primo Quarto della Luna.

L'OROSCOPO DEL 6. — Per tutta la mattinata il Cielo favorirà le attività femminili a detrimento degli uomini. Col pomeriggio il nostro satellite formerà una costituente [illegible] di dissonanze su Giove, Saturno, Nettuno e Sole: questo turberà i nostri progetti più rimaginati e ci spingerà in tendenzi insighi. Per guidare la nostra barca in queste ore difficili, il Cielo consiglia di non immischiarsi negli affari del prossimo e di attendere con calma una giornata più propizia.

MARIO SEGATO.

FUNZIONI DEL 6. — SS. Martiri: festa di tutti i Santi della Compagnia di Gesù: dopo la benedizione della sera bacio delle SS. Reliquie. Misericordia: 17,30 secondo giorno del Triduo funebre. S. Carlo: 17,30 continua l'ottavario dei Morti. S. Lorenzo: S. Messa all'altare di S. Gaetano. Primo mercoledì del mese, dedicato a S. Giuseppe.

## Sono nati

Nascite denunciate il 4 corr.:

Rosso Rosa, Bergese Maria, Frigiola Giuseppe, Migliardi Gabriella, Sieve Bruno, Barroni Maria, Loffredo Giuseppe, Locatelli Gianfranco, Camerano [illegible], Marco, Masante Clara, Vair Pier Giorgio, Gambino Franco, Ferro Mirella, Allario Giuliana, Allario Santina, Moisa Ugo, Barbero Giancarlo, Aime Maddalena, Grisoli Giovanni, Giuliano Ettore, Elna Carla, De Adriana, Gamba Vanna, Bernardi Italo, Franchetti Franco.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.:

Sabbiola Vincenzo, uff. R. E., Mosca Maria, casalinga.
Barbaris Ernesto, meccanico, Pasquadibisceglie Maria, casalinga.
Boris Giulio, macellaio, Parisot Gemma, operaia.
Capra Giuseppe, operaio, [illegible] Anna, operaia.
Cumino Luigi, operaio, Perello Iris, operaia.
Dall'Antonia Dino, R. Guardia di Finanza, Laura Adele, casalinga.
Capocci Vincenzo, commerciante, Tappari Emilia, sarta.
De Rosa Emilio, commerciante, Toja Rosetta, cameriera.
Pasotto Nestore, rappresentante, Saverri Maddalena, agiata.
Ferrua Mario, operaio, Sadini Carla, casalinga.
Tedeschi Roberto, impiegato, Biagioli Miranda, casalinga.
Bormana Domenico, commerciante, Zabbioni Maddalena, commessa.
Imberti Mario, impiegato, Iannizzi Maria, casalinga.
Lantermo Aldo, autista, Boschero Adele, casalinga.
Ollino Sergio, cameriere, Dalla Ena, sarta.
Pessione Andrea, commerciante, Scalzi Antonietta, pettinatrice.
Porta Carlo, disegnatore, Miglietta Emma, casalinga.
Giorato Giuseppe, operaio, Basaldi Natalia, sarta.
Reinero Paolo, operaio, Cavalieri Redenta, magliarista.
Roberto Teresio, macchinista, Giampi Delfina, cameriera.
Rossi Domenico, impiegato, Albinesi Delia, casalinga.
Vercesso Giovanni, fabbro, Gondia Augusta, domestica.
Fiano Giovanni, elettricista, Olivo Adriana, sarta.

## Temperatura di Torino

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 10,2 |
| MINIMA | + 5,8 |

## Il Palazzo delle Poste si amplia

*Si scavano le fondamenta per un nuovo edificio? Alla domanda che si pongono coloro che transitano per via Arsenale e si soffermano a guardare fra gli interstizi dell'assito risponderemo noi. Il Ministero ha autorizzato l'ampliamento del palazzo delle Poste per una più idonea sistemazione dei servizi di risparmio e conti correnti, in quell'area già di proprietà dello Stato che fronteggia la Banca d'Italia. Quell'opera non sarà che l'inizio del programma di sistemazione che si attuerà nel grande palazzo delle Poste e Porta Nuova.*

Novità al Monte dei Cappuccini

# Tutta la volta celeste racchiusa nel Museo della montagna

*Nel lontano 12 agosto del 1863 - Un cimelio di Chavez, il primo trasvolatore delle Alpi*

I lavori per la costruzione del Museo Nazionale della Montagna, che sarà intitolato al nome caro a tutti gli italiani di Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, procedono alacremente cosicchè si spera che per l'autunno del prossimo anno il Museo potrà essere aperto al pubblico. La nostra Sezione del C. A. I. è in piena attività per questa grande realizzazione che costituirà nuovo motivo di interesse per i visitatori di Torino ed un vero richiamo per tutti gli appassionati della montagna.

## Modifica al progetto originario

Già altre volte abbiamo dato notizia dei lavori in corso descrivendo, sulla traccia ideale dell'organizzazione del Museo come è stato pensato dai suoi ideatori, quale sarà l'aspetto definitivo dell'interessante raccolta che adunerà tutto quanto concerne la montagna ed i suoi vari problemi sociali economici militari e sportivi.

Il progetto originario recentemente ha subìto una importante modificazione. Il Museo, come è noto, sarà composto di molte sale e saloni e sarà circondato, con molta soddisfazione dei torinesi, da una vasta galleria-porticato aperta al pubblico dalla quale si potrà ammirare completo il panorama delle montagne che un tempo era la parte preziosa e limitata dall'ala del convento dei Cappuccini ove appunto aveva sede la Vedetta Alpina. Nel progetto del Museo è contemplata la costruzione di un grande salone centrale, in cui verranno raccolti i molti interessanti documenti sulle spedizioni extra europee che hanno visto il tricolore issato sulle più alte vette di ogni parte del globo.

Originariamente questo salone avrebbe dovuto essere ricoperto con un unico lucernario in vetrocemento. Secondo la modificazione del progetto il salone verrà sormontato, nella sua parte centrale, da un altro salone, della larghezza di sette metri per otto, di forma ottagonale ove avrà sede la mostra delle società idroelettriche. Ciò non deve sembrare strano, poichè il Museo intende documentare tutti i problemi inerenti alla vita della montagna e quindi anche quello importantissimo della captazione dell'energia viva delle acque per la sua trasformazione in energia elettrica.

Il soffitto del nuovo salone sarà foggiato a cupola e porterà la riproduzione del nostro sistema stellare, con le stelle, i pianeti, le costellazioni illuminati a luce indiretta. Attorno alla cupola correrà una fascia sulla quale verrà disegnata una carta schematica delle Alpi con l'indicazione di tutte le centrali elettriche. L'ambiente sarà particolarmente bello e suggestivo. Sul Monte dei Cappuccini avremo così due volte celesti: quella piccola creata dagli uomini e quella grande che domina, nel volgere delle notti con le sue stelle, la fatica degli alpinisti arrampicati, lassù alto sulle guglie, nei bivacchi in attesa del sole e della nuova fatica che li porterà verso mète più alte e più difficili.

## Documentazione storica

Come è logico la parte storica dell'alpinismo italiano troverà nel Museo una vasta documentazione. Certamente sarà anche ricordato — ciò che non a molti è noto — come sorse in Italia quello che un tempo era chiamato il Club Alpino e che oggi più italianamente si è ribattezzato in Centro alpinistico italiano. In quel lontano 12 agosto del 1863 mentre Quintino Sella, Giovanni Barracco, Paolo e Giacinto di Saint Robert compivano la prima ascensione italiana al Monviso il Centro alpinistico italiano venne pensato e voluto da quei valenti uomini che portavano in cuore la fiamma del loro grande amore per la montagna. Poco dopo l'ascensione ebbe luogo la prima assemblea, in data 23 ottobre dello stesso anno, nel Castello del Valentino alla presenza di 200 aderenti tra cui erano uomini illustri come Sella, Chiaves, Ricotti, Schiaparelli, Gastaldi, Ricasoli e Nigra. Da allora il Centro alpinistico italiano con il coraggio, la volontà, l'audacia dei suoi primi iscritti iniziò la sua vita gloriosa, le cui tappe sono segnate da sempre nuove e più superbe conquiste.

Presso la sede cittadina del C.A.I. è sempre aperta la sottoscrizione per tutti coloro che vogliono collaborare alla buona riuscita della bella iniziativa. Continuano anche ad affluire oggetti offerti al Museo. In questi ultimi tempi sono stati donati vari cimeli tra cui il drappo-bandiera della prima ascensione al Dente del Gigante compiuta dai biellesi fratelli Sella, un pezzo dell'elica di Geo Chavez, il glorioso primo trasvolatore delle Alpi e molti altri doni tutti di notevole interesse.

Siamo sicuri che la Sezione dell'Alpinismo militare raccoglierà anche le testimonianze delle più recenti glorie: quelle conquistate dagli Alpini durante le fulgide giornate della battaglia delle Alpi. Tra i principali meriti del Centro alpinistico italiano infatti è indubbiamente quello di aver creato nei giovani del tempo d'oggi l'amore per la montagna e di avere così preparato spiritualmente e tecnicamente le forti schiere di ufficiali e di Alpini che nelle cinque giornate della grande battaglia hanno dato prova della loro eroica volontà di vittoria.

## Violento scontro fra tram e camion

Un ferito leggero

Stamane alle ore 8,30, in via Villafranca, all'angolo con via Moretta, una vettura tranviaria della [illegible] linea, guidata dal quarantaquattrenne Francesco Grasso, abitante in via Montenegro 180, urtava nell'autocarro guidato da certo Oreste Bertorso, abitante in strada Superga 52.

L'urto era così violento che l'autocarro si capovolgeva impigliandosi nella parte anteriore della vettura tranviaria. Era necessario l'intervento dei vigili del fuoco per districare i due veicoli.

Nell'incidente rimaneva ferito l'autista che, trasportato all'Ospedale Martini vi veniva medicato per contusioni leggere giudicate guaribili in 6 giorni. Il servizio tranviario subiva una interruzione di 40 minuti.

## Cade salendo sul tram

E' stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette per ferite lacero contuse al capo e giudicato guaribile in 30 giorni, il quarantatreenne Francesco Giulio fu Luigi, abitante in corso D'Annunzio 42. Egli, mentre stava salendo su di una vettura tranviaria della sesta linea, era accidentalmente caduto.

## Mentre si trova sul marciapiede viene urtato da un ciclista

Nel pomeriggio di ieri il ragazzo di 11 anni, Vito Demaggo di Mauro, abitante in via Mombarone 13, si trovava fermo sul marciapiedi vicino al portone di casa, quando veniva urtato dal ciclista Rasconi Carravero di Giovanni, abitante in via Saluzzo 30. Il quale, con un compagno sul veicolo, pedalava rasente al marciapiede. Il Demaggo cadendo, si feriva leggermente.

## Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

4 novembre 1940-XIX

| | |
|---|---|
| NATI | 28 |
| Nati morti | 1 |
| MORTI | 34 |
| MATRIMONI | 24 |

Settimana dal 28 ottobre al 3 novembre 1940-XIX

| | |
|---|---|
| NATI VIVI | N. 175 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia allo Stato Civ. | » 1 |
| NATI MORTI | » 2 |
| MORTI | » 155 |
| MATRIMONI | » 188 |

## Il falso zio Fortunato finisce alle Nuove

Il trentun ottobre scorso si presentava in casa della signorina Vittorina Merlo, in via Brunetta 16, un individuo che si qualificava come lo zio Fortunato del fidanzato della signorina; fidanzato che abita a Milano. Allo zio Fortunato — come spiegò egli stesso — era successo un guaio. Era venuto a Torino con il suo camion, ma aveva subìto alcune avarie. Per riparare queste, aveva consumato tutti i denari che portava seco; perciò si trovava nei guai, aveva cioè il camion fermo ai Mercati Nuovi e non poteva ripartire. Poteva la fidanzata di suo nipote prestargli almeno venti lire per la benzina necessaria al ritorno?

Certamente. La signorina Merlo estrasse la pecunia e lo zio Fortunato, dopo molti ringraziamenti, partì.

L'altro giorno la signorina — che frattanto aveva ricevuto notizie dal fidanzato e che era venuta così a sapere che nella famiglia del suo futuro consorte non esisteva nessun zio Fortunato — vide il falso parente truffaldino entrare in un pubblico esercizio di corso Regina Margherita. Immediatamente la Merlo avvertiva un vigile. Questi ricorreva agli agenti del Commissariato di San Paolo e così, poco dopo, zio Fortunato veniva arrestato.

Si tratta di certo Giovanni Poggi, di 55 anni, domiciliato in una locanda di corso 11 Febbraio. Egli ha confessato di aver saputo l'indirizzo della signorina Merlo e di aver di conseguenza potuto architettare la truffa, leggendo gli annunci matrimoniali del Municipio.

## Cade dal 2° piano e muore

Questa mattina, verso le 10,30 il [illegible] Carlo Grosso fu Antonio, abitante in via Piffetti 28, affacciatosi al balcone di casa sua, al secondo piano, perdeva improvvisamente l'equilibrio e cadeva. Il poveretto decedeva dopo poco. Il medico municipale ne constatava la morte.

## Medaglia d'argento

*Al valoroso concittadino tenente pilota Camillo Bariogli è stata concessa la medaglia d'argento al Valor Militare con la seguente motivazione: «Ardito ed abile capo equipaggio di velivolo da bombardamento, compiva numerose ricognizioni lontane su basi nemiche riportando sempre preziose notizie. Durante un volo su di una munita base avversaria permaneva a lungo sull'obbiettivo per portare a termine una missione di particolare importanza, nonostante la violenta reazione contraerea e l'attacco di tre caccia nemici. In altro volo di guerra, effettuato in pessime condizioni atmosferiche, caduto in vite l'apparecchio per formazioni di ghiaccio, riusciva, dopo sforzi tenaci, a riportarlo nella normale posizione di volo e a ricondurre in salvo alla base l'intero equipaggio. Cielo del Mediterraneo Occidentale, giugno-agosto 1940-XVIII».*

Il ten. Camillo Bariogli

*Il Bariogli, che è nato nella nostra città il 26 maggio del 1916, è stato allievo del Corso «Rex» all'Accademia Aeronautica di Caserta, dalla quale uscì col grado di sottotenente pilota l'anno scorso.*

## Lascia inavvertitamente aperto il rubinetto del gas

La sessantasettenne Anna Moiso fu Teodoro, abitante in piazza Vittorio Veneto 16, lasciava inavvertitamente il rubinetto del gas aperto nella propria abitazione e veniva còlta da malore. Per sua fortuna i vicini si accorgevano tempestivamente della cosa e la donna veniva immediatamente trasportata al San Giovanni dove quei sanitari la facevano ricoverare in osservazione. Ella è fuori pericolo.

## Rubava tubature di piombo

Ieri mattina il sarto Guido Granocci di Eugenio, abitante in via Lagrange 43, udiva rumori sospetti provenire dal gabinetto che è sito sul balcone. Recatosi sul posto vi trovava un individuo intento a rubare la tubatura. Chiamati gli agenti del Commissariato di Monviso, il tizio veniva arrestato. Trattasi di tale Luigi Fesia di Graziani, muratore disoccupato, abitante in via Barbaroux 28.

## Fiori d'arancio

Nella Cappella delle Figlie della Consolata, hanno coronato ieri il loro sogno d'amore la gentile signorina *Elena Galletti* ed il Dott. *Elio Morbidelli*. Parenti ed amici si congratulano bene augurando.



## TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 20,30, rivista viennese «Sole per tutti» (novità).
CARIGNANO (C.ª Merlini-Cialente): ore 20,30: «Moglie» di G. Bohay (novità).
VITTORIO EMANUELE (C.ª operette De Rino-Gandolini) ore 20,30: «Boccaccio» di Suppè.
ROSSINI (Casaleggio) ore 20,30 rivista «Luce al 3º piano!» (55ª replica).
MAFFEI: ore 17 e ore 22 arte varia.
ROSSI: Varietà ore 21, p. 3 Gennaio.
Imperiale 17 e 21 attrazioni, p. S. Carlo



## Spettacoli cinematografici

VITTORIA «L'assedio dell'Alcazar» Mireille Balin, F. Giachetti, M. Denis.
AMBROSIO: «Passo per la musica» Fernandel e Josette Fernandel.
CORSO: «Ombre rosse» di John Ford con John Wayne, Claire Trevor.
AUGUSTUS: «Lo stravagante Dottor Mischa» con Mischa Auer, E. Horton
CHIARELLA ore 17 e 22 «Superspett. n. 7». Film: Napoleone e Giuseppina
BALBO: «Gli ultimi della strada» Oretta Fiume, Roberto Villa, O. Notari
IDEAL: «Antonio Meucci» (Pavese e Leda Gloria); C.ª Riv. Viviana Dari.
STATUTO: «Crociera d'amore» Fredric March, Ann Sothern, J. Bennett. Ult.
ALPI: «Fuori servizio» Duvallès.
NAZIONALE: «La gloriosa avventura»
MAFFEI: «Frenesia di danze» e Var.
MASSIMO «Zenobia» con Oliver Hardy, Jean Parker, Billie Burke. Ultime.
ELISEO: «Il delatore» Edmund Lowe.
COLOSSEO 2 film: «Notte delle beffe» (Nazzari) e «Demoni del mare».
O. ALBERTO 2 film: «Tamara», D. 1,50
IMPERIALE 2 film: «Voce senza volto»
FORTINO 2 film: Canion della morte.
PIEMONTE 2 film: «Brillanti» Sissi.
SAVOIA: «Servizio di lusso» M. Auer.
REX: «Dopo divorzieremo» Amedeo Nazzari, Vivi Gioi, Lilia Silvi. Ultime.
Domani: La prima donna che passa.



Dopo breve malattia è serenamente mancato il

**Cav. Ennio Querqui**

Profondamente angosciati ne danno il doloroso annunzio, la moglie **Lia Molinari**; la figlia **Adriana** col marito **Gastone Guetta**; i fratelli **Dina** con la moglie **Henriette Koeppel**, **Odoardo** ed i parenti tutti, e ringraziano quanti prenderanno parte al loro grande dolore. (20385

Milano, 2 novembre 1940-XIX.

*La collana della regina: grande scandalo del secolo XVIII*

# Come fu ingannato e truffato il cardinale principe di Rohan

**Dall'incontro segreto nel boschetto di Versailles al falso documento che valse ai ladri una rarissima collana di diamanti del valore, a quell'epoca, di quasi due milioni**

## II.

Il cardinale principe di Rohan, vescovo di Strasburgo e grande elemosiniere di Francia, odiato da Maria Antonietta, per l'inganno di madama de la Motte, crede di essere tornato nelle grazie della regina e di avere con lei una corrispondenza, preludio al suo ritorno a Versailles e alle cariche e agli onori. La de la Motte è aiutata, nel suo intrigo dalle esperienze del ciarmadore Cagliostro, con il quale Rohan si dedica a pratiche di magia.

Il maneggio delle suppliche del cardinale e delle risposte della... regina non poteva però durare eternamente. Bisognava soddisfare Rohan, procurargli il colloquio tanto desiderato con Maria Antonietta. Le astuzie e i colpi d'audacia di Giovanna de la Motte stavano dunque per diventare vani? Come per prodigio le circostanze le vennero in aiuto. La de la Motte incontrò un mattino, nei giardini del Palazzo di Versailles, una giovane e graziosa fanciulla, che andava ogni giorno a sedere nel parco allo stesso posto. La giovane rassomigliava in modo sorprendente alla regina. Aveva, come Maria Antonietta, lunghi capelli d'un biondo cenere, soffici e ondulati, grandi occhi azzurri, chiari e dolci, sguardo infantile. Faceva la modista e si chiamava Nicole Leguay.

### « Una cosa da nulla... »

La conoscenza è presto fatta. Nicoletta è tanto sciocca quanto bella. Madama de la Motte non può desiderare il meglio. Introduce la giovinetta nel suo salotto sotto il nome di baronessa d'Oliva, la invita a pranzo, le fa ogni sorta di moine. E finalmente, un giorno le dice bruscamente:

— La regina m'incarica di dirvi, cara mia, che vi farà dare una borsa di quindicimila lire d'argento ed un regalo di valore ancor più considerevole, se sarete gentile...

— Che cosa dovrei fare?

— Una cosa da nulla. Consegnare una rosa ed un biglietto, in un viale dei giardini di Versailles, ad un signore che vi bacerà la mano.

— E che può importare, questo, alla regina?

— Anima mia, sarebbe troppo lungo spiegarvelo.

« Non mi è stato difficile, disse più tardi la de la Motte ai commissari del Parlamento, indurre la d'Oliva a sostenere la parte, perchè ella è molto sciocca ».

L'appuntamento viene fissato per la notte dell'11 agosto. Siamo nel 1784. Il cardinale, alla notizia, pare preso da orgasmo. Ispirandosi al ritratto di Maria Antonietta, esposto dalla Vigée-Lebrun al Salon del 1783, la de la Motte veste con le sue mani Nicoletta. Le fa indossare un abito bianco di lino a fine ricamo, guarnito di una sottoveste rosa, un vestito « à *l'enfant* ». Le getta sulle spalle un mantelluccio bianco di lanetta e le mette in capo una « calèche » di tulle d'Italia pure bianca. Poi, a sua volta, indossa un domino di taffetà nero.

A notte alta, il grande parco

Il cardinale Rohan, grande cappellano di Francia

di Versailles, ove tutti possono entrare, è deserto. Si ode solo, lontano nell'ombra, il canto delle fontane. Il cielo è nero, senza luna e senza stelle.

La baronessa d'Oliva, o meglio Nicoletta, e i suoi due compagni, hanno passeggiato per qualche tempo. Non hanno incontrato che un uomo, al quale il conte de la Motte ha detto:

— Ah, eccovi qui!

L'uomo è scomparso. Era Rétaux de Villette, il segretario della contessa de la Motte.

I tre finalmente si fermano presso un boschetto, oggi chiamato « il boschetto della regina ».

Nicoletta, timorosa, immobile, non osa voltarsi. I tre tendono l'orecchio. La ghiaia del viale scricchiola sotto dei passi. Appaiono tre uomini. Uno di essi avanza, alto, sottile, chiuso in una redingote, sotto un lungo mantello, con il cappello tirato sul viso. Nicoletta è sospinta in avanti. Il conte e la contessa si allontanano. Rimane sola. Trema come una foglia. La rosa che ha fra le mani le sfugge. Ha una lettera in tasca, ma non pensa a tirarla fuori. L'uomo del grande mantello s'inchina fino a terra, bacia la falda della sua crinolina. Nicoletta mormora qualcosa. Che cosa? Non lo sa, non saprà mai ridirlo. Il

La « Collana della Regina » secondo una ricostituzione del De Bluze.

cardinale, non meno turbato di lei, crede di sentire:

— Potete sperare che il passato sarà dimenticato.

S'inchina di nuovo e mormora parole di rispettosa gratitudine. Ma le sue frasi riconoscenti sono interrotte dalla contessa de la Motte, che sopraggiunge mormorando concitatamente:

— Presto, presto! Stanno venendo Madama e la contessa di Artois!

### La fortuna è venuta

Nicoletta se ne va al braccio del conte de la Motte e il cardinale si ritira.

Questa fu la curiosa scena, il simulato incontro detto « del boschetto ».

Da questo momento Rohan perde la testa. Non è più solo fiducioso e credulone: diventa cieco. La de la Motte può tutto chiedergli, tutto ordinargli: obbedirà come un fanciullo, con il cuore pieno di gioia e di gratitudine.

Senza por tempo in mezzo, la de la Motte sfrutta la situazione. Il mese d'agosto non è passato ancora che ella informa il cardinale che la regina chiede il pronto soccorso di 50.000 lire per una famiglia di sventurati gentiluomini. Il cardinale consegna la somma. E gli giunge un nuovo biglietto bordato di azzurro. Gli si dà il consiglio di partire, nel suo interesse, per l'Alsazia e di rimanervi per qualche settimana. Rohan parte, ordinando al barone de Planta, suo intendente, di consegnare a Giovanna tutto il denaro che chiederà: in novembre la de la Motte riceve così una se-

Cagliostro, in una stampa dell'epoca.

conda somma di 100.000 franchi.

La fortuna è finalmente venuta, per madama de la Motte. La piccola mendicante di un tempo fa grande vita. In agosto ella consegna ad un banchiere [illegible] lire francesi; in settembre cambia in argento venti biglietti da 100 lire; in novembre compra una casa a Bar-sur-Aube e una villa a Charonne. I mobili in legno dorato, i tendaggi di broccato, gli oggetti d'arte si ammucchiano nel suo appartamento. La si vede in pompa magna nei corridoi di Versailles. A poco a poco la gente che frequenta il suo salotto diventa più brillante e siccome qualche intimo si stupisce di quel lusso improvviso, ella risponde tranquillamente che la sua sorte è migliorata e che ciò è dovuto alla generosità della famiglia reale.

La de la Motte avrebbe potuto accontentarsi del denaro così abilmente scroccato. Ma la sua ambizione era insaziabile. Di mano in mano che riusciva, desiderava di più, sognava di stupire Parigi che l'aveva vista affamata e supplichevole.

Uno dei frequentatori del suo salotto, il procuratore delle tasse Luigi Francesco Achet, sentendola parlare della sua pretesa influenza su Maria Antonietta le disse un giorno:

— Poichè siete così in grazia a corte, dovreste interporre i vostri buoni uffici per procurare ai gioiellieri Böhmer e Bassenge la vendita della loro meravigliosa collana.

— Quale collana? — ella domandò, interessatissima.

Achet raccontò la storia del gioiello. Böhmer e Bassenge avevano finito in quel tempo di riunire, diamante per diamante, una magnifica collana del valore di un milione e 600.000 lire francesi, nella speranza che la regina l'avrebbe comprata. Ma già per ben due volte Böhmer l'aveva offerta a Maria Antonietta, la quale aveva rifiutato con questa nobile risposta:

— Abbiamo più bisogno di una nave che di un gioiello.

Madama de la Motte è invece vivamente attenta alle vicende del gioiello e al suo pregio. Accoglie in pieno l'idea che le viene suggerita. La fortuna pare esserle amica, come sempre. Prega Achet di portare da lei i gioiellieri con il monile. Essi sono in casa sua, con il prezioso scrigno, il 29 dicembre. Davanti agli occhi della donna passa come un azzurro e vivo barbaglio, uno scintillio di mille e mille fiamme multicolori, vividi come lampi!

Il cardinale ritorna a Parigi il 5 gennaio 1785. Il 21, la contessa corre dai gioiellieri per dir loro che forse, dopo qualche giorno, un grande signore acquisterà la collana. Consiglia a Böhmer e Bassenge di prendere tutte le precauzioni circa i modi di pagamento che il compratore proporrà. Il 24 gennaio ella annuncia a Böhmer la visita del principe cardinale di Rohan e si ritira.

### Il contratto concluso

Il cardinale giunge dopo qualche minuto. Egli crede che la regina desideri comprare la collana di nascosto dal re e a credito, trovandosi sprovvista di denaro. Crede altresì che Maria Antonietta debba pagare a scadenze di tre in tre mesi e che, avendo bisogno di un intermediario, si sia rivolta a lui. Rohan non esita un istante. Accetta. La collana gli sembra pesante, massiccia e una tale strana passione, in una donna di gusto come Maria Antonietta, lo stupisce. Ma la regina così vuole ed egli obbedisce.

Conclude il contratto: un milione e 600.000 lire pagabili in due anni, a quattrocentomila lire per volta. Il primo versamento sarà fatto il 1.o agosto 1785. Il monile sarà consegnato il 1.o febbraio. Il cardinale scrive di sua mano le condizioni e le comunica alla de la Motte affinchè siano sottoposte alla regina e ratificate.

Il 31 gennaio, Giovanna ritorna con la risposta. La regina, ella dice, approva ogni cosa, ma non vuole apporre la sua firma per non esporsi. Rohan insiste. Chiede almeno uno scritto. L'indomani la contessa gli presenta la ratifica del contratto. E' il foglio stesso ch'egli ha scritto nella bottega dei gioiellieri. Presso ogni articolo, a margine, figura una parola: « approvato ». In calce a mo' di firma « Maria Antonietta di Francia ».

Giovanna di Valois soggiunge che la regina, la quale agisce ad insaputa del re, gli raccomanda caldamente di non far uscire il documento dalle sue mani.

### La felicità di Rohan

Rohan è al colmo della felicità. Va a Versailles seguito dal suo valletto, Schreiber, che porta lo scrigno. Le nebbie della sera scendono sugli ampi viali quando egli giunge all'alloggio della contessa, in piazza Dauphine. Giunto alla porta, Rohan congeda il valletto e, preso lo scrigno, sale le scale da solo. Madame de la Motte è in casa. Ha tutto predisposto. Rohan è introdotto in una camera ove una alcova comunica con un piccolo gabinetto per mezzo di una porta a vetri. Una scarsa, debole luce illumina l'ambiente. Madama intravede, nelle mani del principe, lo scrigno. Ma si contiene.

— La regina, dice, aspetta la collana.

Passa qualche minuto. Si sente il passo di un uomo che mormora:

— Da parte della regina.

Per discrezione, il cardinale si ritira nell'alcova. Ma ha visto il personaggio: un giovane alto, snello, vestito di nero, pallido, con il viso allungato, gli occhi profondi, le sopracciglia nere. Riconosce in lui uno dei presenti alla scena del boschetto. E' infatti Rétaux de Villette.

Il giovanotto consegna un biglietto. La contessa lo fa uscire allora sul ballatoio e ritornata dal cardinale gli dà lettura della missiva. La regina ordina di dare la collana al latore. Il cardinale dà lo scrigno. Madama de la Motte lo porge al messaggero che nel frattempo è rientrato. Rétaux lo prende e se ne va. A sua volta il prelato lascia la casa.

La sera stessa, di ritorno a Parigi, nella sua casa di via Saint-Gilles, Giovanna di Valois riceve la collana dalle mani del suo complice. Senza por tempo in mezzo, il meraviglioso monile è fatto a pezzi con un coltello, sulla tavola. Le finestre sono ben chiuse, le tende tirate. Sul tavolo è un solo candeliere provvisto di paralume. Il conte, la contessa e Rétaux de Villette sono chini su quel tesoro, che nascondono in un tiretto al sopraggiungere di un domestico.

E Madama de la Motte comincia a vivere da questo momento un racconto da *Mille e una notte*, folgorante e rapido come un lampo.

### Un ordine della Regina

Il marito parte per Londra, entra in rapporti con i principali gioiellieri della città. Ha le tasche piene di diamanti, taluni dei quali sono guastati, come se fossero strappati da una mano febbrile e malaccorta, servendosi di un coltello, dal collo di una morta.

Dapprima diffidenti, i gioiellieri londinesi acconsentono a trattare. E comprano diamanti per più di 240.000 lire francesi. Dal canto suo, Madama de la Motte ne vende per più di 100 mila lire a Parigi.

Il conte ritorna a Parigi il 2 giugno. Come se uscissero da terra compaiono in via Neuve-Saint-Gilles, cavalli, livree, carrozze, mobili, bronzi, marmi, cristalli. E' un'orgia di lusso prodigioso.

La contessa si compera una coperta da letto di velluto cremisi, guarnita di nappine e di galloni d'oro zecchino, tempestata di perle. Spedisce alla sua casa di Bar-sur-Aube quarantadue carri carichi di oggetti di ogni specie. Fa poi l'ingresso nella cittadina, preceduta da parecchi staffieri, seduta a destra del marito, nella sua berlina inglese grigio perla, dagli sportelli stemmati, foderata di panno bianco, con i cuscini di raso candidissimo. Lo stemma è quello dei Valois, con il motto: « *Rege ab avo sanguinem, nomen et lilia* » (« Dal re mio avo ho il sangue, il nome ed i gigli »). La gente del luogo, stupita, ricordando la miseria di Nicola de la Motte e di Giovanna di Valois, crede di sognare.

L'accorta madama de la Motte, sempre previdente, prima di partire per Bar-sur-Aube, aveva, con un'altra piccola lettera listata d'azzurro, pregato il cardinale principe di Rohan di assentarsi da Parigi per qualche settimana.

Ordine della regina. Il cardinale non poteva discutere gli ordini di colei che... lo aveva benevolmente accolto tra i suoi favoriti e nominato ad un tratto agente d'affari segreto. Ma i ladri non dovevano rimanere tranquilli per molto tempo.

**Angelo Nizza.**

---

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

## Bombe nipponiche sulla strada di Burma

La riapertura da parte inglese della strada di Burma, unica via di rifornimento anglo-americano a Ciang-Kai-scek, poco è servita a quest'ultimo. Ondate di aerei nipponici non hanno tardato a tagliarla, a suon di bombe, là nel territorio cinese. Ecco un ponte della strada di Burma centrato in pieno dai bombardieri nipponici.

Londra al suo 305° allarme

# Oltre 1500 ore nei rifugi

*L'attacco dei bombardieri germanici è durato ieri quasi l'intera giornata ed è proseguito nella notte*

Stoccolma, martedì sera.

*Se qualche londinese ha ieri avuto occasione di ritrovare nel fondo d'un ricovero antiaereo un qualunque suo giornale di mesi addietro, così da poter rileggersi le previsioni che la sua propaganda faceva allora per la stagione delle nebbie e del freddo, di quella stagione — cioè — in cui il « generale Maltempo » avrebbe frenato l'impeto dei bombardieri avversari, quel londinese, si diceva, non avrà potuto sottrarsi da un vivo senso di delusione.*

### Dall'alba a sera

*Qui giungono, infatti, notizie da Londra — e chi le trasmette è una agenzia americana, ben lontana dal trattare con atteggiamento favorevole ai tedeschi il seguirsi degli eventi — secondo le quali Londra ha subito ieri il più lungo periodo di allarme aereo dall'agosto in qua, allarme che è terminato soltanto nelle prime ore della sera.*

*Durante tutta la giornata ondate di bombardieri germanici si sono riversate sulla Capitale, senza dar tregua alle artiglierie della difesa contraerea e la popolazione londinese ha vissuto una lunghissima giornata di terrore, accresciuto dall'incessante e fragoroso tuonare dei cannoni e delle esplosioni delle bombe.*

*Il quadro dato da questa breve descrizione è tale da non rendere necessari ulteriori commenti. Qui infatti si fa soltanto notare come un così lungo predominio dell'aria da parte dell'avversario non si renda possibile se non in condizioni di eccezionale scarsezza delle forze di difesa che dovrebbero contrastare il passo all'attaccante.*

*Dove è — qui si chiede — la tanto vantata caccia britannica?*

*La risposta non è difficile; l'Alto Comando inglese si trova ormai impegnato su un fronte che diviene ogni giorno più vasto e quindi deve dosare con il contagocce i propri mezzi di difesa. Anche per quanto direttamente riguarda l'isola, gli inglesi debbono distinguere; in prima linea devono essere salvaguardati i centri di produzione bellica, soltanto eccezionalmente si può pensare a dar battaglia per alleviare la sorte delle popolazioni civili.*

*A suffragare questa tesi è pure presente il fatto che, anche se si volesse, non si potrebbe salvare la Capitale da quella sorte che è stata segnata dall'Alto Comando germanico.*

*Qui qualcuno ha voluto tener conto di date e di fatti, così da poter oggi fornire una dettagliata statistica. Eccone i risultati principali.*

*Sino alle ultime ore della sera di ieri, lunedì 4 novembre, Londra, dal principio della guerra in poi, ha dovuto subire trecentoctinque allarmi aerei.*

### Una statistica

*Considerando che ogni allarme aereo abbia avuto la durata di cinque ore — alcuni allarmi hanno avuto la durata di ventiquattro ore e più — i londinesi hanno sino adesso dovuto passare nei rifugi antiaerei 1525 ore, ossia 63 giorni completi.*

*Gli ostacoli che incontra la produzione industriale londinese si possono calcolare da queste eloquenti cifre.*

*E' questo, infatti, il lato più interessante del problema creato dall'assedio aereo tedesco all'Inghilterra. Si calcola che i danni prodotti dalle distruzioni seminate dalle bombe nei vari quartieri della Capitale siano — se pure ingentissimi — superati ancora dal danno che viene con la paralisi dei servizi e del lavoro. Centinaia e centinaia di milioni di ore lavorative vanno perdute e proprio in questo periodo nel quale tanto urgente sarebbe per gli inglesi il poter opporre una efficiente organizzazione agli attacchi del nemico ed all'incerto domani.*

*Tale disordine si riflette necessariamente sui rifornimenti alimentari che si fanno sempre più difficili, specie per la grande massa di folla che è ancora adunata nella Capitale. Si ha da Londra che il Governo ha creato una specie di nuovo dicastero, adibito appunto a tal servizio, affidandone la direzione a Wilfred Kirky. Scopo di questo provvedimento è di riunire nelle mani di uno solo tutti i mezzi per sopperire alle manchevolezze che affiorano ad ogni ora.*

*Sempre da Londra si fa però osservare che questa specie di nuovo Ministero dovrà spesso (troppo spesso) chiedere il permesso di funzionare ai bombardieri dell'Asse.*

*Grande rilievo ha in questi giornali la notizia dello scontro avvenuto presso la stazione di Taunton, nel Sommerset. Le ultime informazioni dicono che l'incidente avvenne in seguito ad un errore di manovra negli scambi. Un treno rapido della linea Londra-Penzance (Cornovaglia), è deragliato presso la detta stazione di Taunton, causando la morte di 27 viaggiatori ed il ferimento di altri 59. E' questo il più grave disastro che abbia funestato le ferrovie britanniche da tre anni in qua. Il treno era affollato di viaggiatori, tra i quali si trovavano moltissimi soldati e marinai in uniforme. Le operazioni di sgombro proseguono attivissime poichè si teme che fra le macerie vi siano ancora delle vittime.*

### Azioni di notte

*Questo grave incidente, che qui è senz'altro addebitato a disservizio provocato dallo stato di guerra, viene così messo nel quadro dei danni provocati dal conflitto agli inglesi.*

*Sulla situazione nelle ultime ore il comunicato dei Ministeri dell'Aria e della Sicurezza metropolitana, diffuso stamane dall'Agenzia Reuter, informa che gli attacchi aerei germanici cominciati ieri sera, al tramonto, sono stati assai estesi e condotti con notevole intensità.*

*In diverse località dell'Inghilterra e della Scozia sono state lanciate bombe.*

*Londra, come ammette il comunicato, è stata ancora una volta l'obiettivo principale dei bombardieri tedeschi, ma delle bombe sono cadute pure su due città del Midland, sul Mersey e in un certo numero di località dell'Inghilterra sud-orientale e delle coste orientali.*

*Il comunicato precisa ancora che l'attacco sul territorio londinese è continuato in tutte le ore notturne.*

## Disordini e sabotaggi nel Sud Africa contro l'Inghilterra

Sciangai, martedì sera.

In un'intervista pubblicata dal giornale *Shanghai Evening Post* il noto giornalista americano Mara Green, tornato da un lungo viaggio nel Sud Africa, ha dichiarato che l'Unione Sudafricana è divisa da gravi dissensi circa la continuazione degli aiuti all'Inghilterra, facendo seguire il suo pensiero da una grande corrente dell'opinione pubblica favorevole ad una pace separata con la Germania.

Atti di violenza di sabotaggio si verificano ogni giorno: attentati contro i treni, bombe contro edifici della polizia, tutto per sabotare lo sforzo militare in favore dell'Inghilterra.

Il nerbo dell'opposizione al generale Smuth è costituito da un gruppo di africanisti che si oppongono ad ogni politica filobritannica fin dalla guerra boera. Loro obbiettivo è una Repubblica Sudafricana libera da ogni intromissione britannica.

## Grosso furto in una Banca di Valencia

Valencia, martedì sera.

Un audace furto è stato compiuto nei locali della Banca Centrale di Valencia. Sette individui sono penetrati nella sede della Banca ed hanno rubato da settanta a novantamila pesete, allontanandosi poi a bordo di due automobili. La polizia segue diverse tracce.

(D. N. B.).

## Una tigre in chiesa dopo aver mangiato due giovani

Calcutta, martedì sera.

Un missionario dipendente da Madras e residente a Polur, ha avuto una curiosa e fiera avventura. Una mattina per tempo, entrando nella cappella di Sant'Antonio che è il centro di una Missione, ebbe la sorpresa di trovarvi una magnifica tigre reale. Il missionario, che è un italiano, D. Vittorio Mangiarotti proveniente da Torino, non sa dire come la tigre sia entrata nella chiesetta; questa doveva essere rimasta aperta e deserta; la tigre nella notte vi era penetrata ed il cancello che è presso la porta, chissà come, si è chiuso; la fiera non riuscì più ad aprirlo, anzi, sforzandosi contro di esso, lo fece uscire dai cardini, rendendone assai più difficile l'apertura. La tigre aveva in quei giorni divorato due giovinetti del Nord Arcot e chissà quali altre stragi avrebbe compiuto se non le fosse capitata la brutta avventura di restar chiusa nella cappella. Il missionario chiamò subito gente del villaggio ed accorsero uomini e poliziotti, con un gran codazzo di gente, specialmente di ragazzi che facevano un chiasso indescrivibile per la gioia della cattura. Venne allora costruita una gabbia apposita, molto massiccia e la tigre fu con molta abilità e cautela attirata dentro di essa e quindi solidamente sbarrata. La tigre venne portata a Madras dove fu acquistata dal Marhajà di Arcot che la mise nel suo parco, ben circondata da cancellate alte e robuste: ora serve di curiosità e di sollazzo al pubblico che passa a contemplarla e a darle del sale, del quale è assai ghiotta.

## Una Lega americana che dispensa medaglie ai cani

New York, martedì matt.

La lega contro la vivisezione degli animali, presieduta dalla signorina Diame Ballos, ha degli speciali riguardi pei cani ed ogni anno procede alla premiazione di quei fedeli « amici dell'uomo » che hanno compiuto degli atti particolarmente degni di rilievo. Così quest'anno la Lega ha decretato la medaglia d'onore a venti cani, definiti valorosi per le gesta compiute. La relazione descrive brevemente gli atti compiuti: essi rilevano il grande coraggio e la speciale intelligenza dimostrate nel compiere missioni a loro affidate, come portare messaggi in zone pericolose, oppure salvare persone da incendi od in altri pericoli.

Un cane è stato decorato per un gesto che davvero dimostra intelligenza e preveggenza. Questo bravo animale aveva sorpreso un individuo disperato che stava per gettarsi da un ponte in un sottostante corso d'acqua, lo afferrò per la falda della giacca e lo trascinò via per parecchi metri impedendogli di mettere in atto lo sciagurato proposito; e lo tenne e lo tirò sempre con tale forza da immobilizzarlo, finchè accorse gente. E qui un altro merito del bravo cane: vi fu uno gli accorsi che credette che il cane avesse assalito lo sciagurato per morsicarlo e gli sparò contro alcuni colpi di pistola, ferendolo, fortunatamente, soltanto in modo lieve ad una gamba. Chiarito l'equivoco al cane furono subito prestate le cure necessarie e decretata quindi la medaglia ben meritata.

I MISTERI DEL CERVELLO

## Curiose esperienze sulle facoltà mentali

New York, martedì matt.

(P. Wuenschel). — Sono stati portati a compimento gli studi del tedesco Hans Berger per determinare come effettivamente si produca, sotto l'aspetto fisico-biologico, l'intelligenza che si esplica attraverso il cervello. Un tempo si credeva che l'intelligenza (e perciò gli uomini di genio e quelli al contrario) dipendesse dal peso e dalle dimensioni del cervello. Ora si è potuto constatare con sicuri esperimenti che il cervello è uno strumento per agire, ma che ciò che lo fa agire è in realtà la quantità di sangue che al cervello affluisce, sangue la cui qualità subisce l'influenza dei mutamenti interni ed esterni i quali sono in rapporto diretto con l'energia elettrica dal cervello sviluppata.

Da molto tempo si sapeva che un organismo vivente è capace di produrre una piccola corrente di elettricità: il primo studioso che si rese conto che tal fatto doveva verificarsi anche pel cervello fu il tedesco Fleische von Marxow. Ed allora Hans Berger decise di proseguire per la stessa via: egli riuscì ben presto, frequentando le sale operatorie e posando i suoi elettrodi direttamente sul cervello dei pazienti, attraverso piccole aperture del cranio, a produrre e procurarsi i grafici elettrici di geni e di imbecilli: in un interessantissimo esperimento riuscì ad ottenere un vero quadro elettrico di un cervello che stava perdendo coscienza.

Gli ultimi studi qui compiuti, in diversi laboratori di ospedali, hanno portato a conclusioni e risultati del massimo interesse. I grafici ottenuti elettricamente, danno un'idea del come funziona il cervello. Hans Berger aveva mostrato come le curve del cervello si dividono in due gruppi generali: il ritmo alfa con circa dieci fluttuazioni al secondo e il ritmo beta con circa venti o più fluttuazioni al secondo. Questi grafici restano quasi sempre uguali per la stessa persona. Ma quando nel cervello avviene qualche cosa, i grafici lo registrano immediatamente. Per esempio, durante una crisi di epilessia, nel cervello si accumula una grande quantità di energia elettrica con un aumento in più di tremila per cento sul normale. Al contrario, quando una persona perde coscienza, le fluttuazioni diminuiscono fino a cinque al secondo, mentre il voltaggio sale a più del doppio del normale. Quanto più il cervello lavora, tanto più consuma di energia elettrica. Si è trovato per esempio che la risoluzione di un difficile problema di matematica implica un enorme consumo di energia elettrica. Perciò gli studiosi di frenologia cominciano ad avere un'idea abbastanza chiara di quello che costituisce l'intelligenza.

Il potere animatore del cervello risulta il sangue: quanto più abbondante è il sangue che nutre il cervello, tanto più elevate sono le facoltà mentali. Le membrane di copertura degli uomini di genio hanno vasi sanguigni di magnifico calibro e ricco rifornimento. Invece gli imbecilli hanno membrane di copertura povere di vasi sanguigni, i quali hanno inoltre un calibro più ristretto. Inoltre gli uomini di genio hanno il sangue ricco di zucchero, di calcio e di altri elementi sicchè la composizione del sangue ha altissima influenza sull'intelligenza.

*Le inondazioni in Catalogna*

## Grosse frane provocate dalle acque

Madrid, martedì sera.

Benchè terminate da parecchi giorni, le inondazioni continuano qua e là a dare brutte sorprese agli abitanti delle valli catalane. Una intera casa di quattro piani sgombra di inquilini è crollata improvvisamente a Tortosa, senza far vittime. Nel paesello di Baget, presso Girona, la montagna detta Roccabruna, è franata in parte, seppellendo una casetta dove era una famiglia di sei persone, i cui cadaveri sono stati tratti poche ore dopo dalla Guardia Civile.

Il villaggio di Belcaire è tuttora isolato dalle acque: una decina di abitanti è affogata e non si riesce a comunicare con i superstiti. A Paret, altro paesello del Gironese, l'acqua, ritirandosi, ha restituito i cadaveri di sei donne, dieci bambini e due uomini di età avanzata.

R. F.

A proposito di un cimelio verdiano

# La spinetta del "maestrino,, e la storia di un malinteso

***Il matrimonio con la figlia di Barezzi e quello con la Strepponi - I "mormorii,, dei bussetani***

Parma, martedì sera.

L'ing. Giuseppe Gatti-Casazza, fratello del compianto Giulio, antico valentissimo direttore prima del massimo teatro milanese e poi, per lunghi anni, del Metropolitan di New York, ha donato in questi giorni al Museo Teatrale della Scala la spinetta che Antonio Barezzi, benefattore di Verdi, aveva regalato nel 1832 al giovane musicista delle Roncole che doveva, quattro anni dopo, diventare suo genero sposandone la figlia Margherita. Nel fare la storia di questo prezioso cimelio (la terza spinetta verdiana posseduta ora dal Museo Teatrale) pervenuto al Gatti-Casazza dopo aver passato una trafila di piccoli mercanti ed antiquari al primo dei quali era stata venduta da uno dei figli del Barezzi, è sorta, naturale, la domanda del come la spinetta fosse ritornata al donatore e si è affacciata l'ipotesi che ciò sia avvenuto in occasione del passeggero dissidio avvenuto fra suocero e genero quando quest'ultimo prese a convivere maritalmente — dodici anni prima del matrimonio celebratosi, nella solitudine e nel silenzio più assoluto, il 29 aprile del 1859, nel villaggio savoiardo di Colonge sous Salève — con Giuseppina Strepponi. In sostanza Verdi avrebbe spinto la sua irritazione contro il Barezzi sino a dimandargli la spinetta che gli era stata donata tanti anni prima.

## Ipotesi poco convincente

In verità l'ipotesi non appare molto convincente. La prova del malinteso verificatosi fra Verdi e il padre della sua prima moglie è data dalla famosa lettera scritta da Parigi il 21 gennaio del 1852, in cui Verdi, in risposta ad un'altra del Barezzi ch'egli definisce «fredda» e con «qualche frase ben pungente» dopo aver fermissimamente dichiarato che nessuno ha il diritto di immischiarsi nelle cose sue private e che alla Strepponi si deve pari anzi maggior rispetto che non a lui stesso e che a nessuno è permesso mancarvi sotto qualsiasi titolo, reclama la propria libertà d'azione «perchè tutti gli uomini ne hanno diritto e perchè la mia natura è ribelle a fare a modo altrui». Ma subito dopo queste parole che, rivolte all'uomo cui Verdi stesso affermò di dover tutto, possono apparire alquanto dure, viene un'invocazione al Barezzi «che in fondo è sì buono, sì giusto ed ha tanto cuore» a non lasciarsi influenzare e a non assorbire «le idee di un paese che a mio riguardo — bisogna ben dirlo — tempo fa non mi ha degnato di avermi a suo organista ed ora mormora a torto ed a traverso dei fatti e delle cose mie». E Verdi conclude che se per caso qualche cosa in questa lettera dovesse dispiacere al Barezzi «sia per non scritto, perchè io le giuro sull'onore, non ho intenzione di recarle dispiacere di sorta. Io l'ho sempre considerata e la considero per mio benefattore, e me ne fo un onore e me ne vanto. Addio, addio. Colla solita amicizia».

Come conciliare queste parole con l'atto sdegnoso e, diciamolo pure, insolente di rimandare al Barezzi il dono della spinetta come per significare di non voler più avere nulla di comune con lui? E' dunque da pensare che la spinetta sia rientrata in casa Barezzi per una vicenda più semplice e meno drammatica: una vicenda, per così dire, di ordinaria amministrazione domestica.

Quanto ai «mormorii a torto ed a traverso» dei bussetani sulle faccende intime di Verdi non v'è dubbio ch'essi vi furono, e molti e neanche troppo in sordina. Bisogna riconoscere, per altro, che Verdi non si mostrò troppo buon psicologo quando, nel 1849, volle convivere con la Strepponi a Busseto.

## Ostilità sgarbata

Dato l'ambiente, i costumi e gli immancabili pregiudizi del piccolo centro provinciale non è troppo da stupirsi se questo potè trovare nella condotta di Verdi un doppio motivo di scandalo: e per il fatto dell'unione libera, non consacrata e, forse anche più, perchè la Strepponi, al cui passato faceva ombra la sua relazione con l'impresario Merelli che le aveva dato un figlio allora ancora vivente (pare che fosse affidato alle cure di Lorenzo Bartolini, a Firenze, e che sia morto in epoca non precisata fra il 1853 e il 1856) aveva preso il posto della povera Margherita Barezzi, fiore purissimo di grazia e di virtù, la cui fine in così giovane età aveva destato, in paese, così largo e vivo compianto.

E' certo che l'ostilità dei bussetani e specialmente delle bussetane, verso la Strepponi ebbe a manifestarsi in forme così crude e non di rado sgarbate (persino in chiesa le donne si scostavano ostentatamente da lei come se quella vicinanza le profanasse!) da lasciare nell'animo generoso, leale, sensibilissimo di quella che fu ben definita l'incomparabile compagna di Verdi, una traccia che neppure il tempo valse a cancellare interamente. E' del 1866 una lettera in cui Giuseppina Verdi scrive: «Io non ho mai desiderato di andarmene tra i contadini come questa volta. Intendiamoci bene, i contadini, non a Busseto».

Beninteso che anche fra i bussetani, per la «Peppina», vi erano le eccezioni e fra queste, prima e degnissima fra tutte, il Barezzi il cui malumore, dato il suo immenso affetto per Verdi e data anche la sua rettitudine nel giudicare uomini e cose, era svanito ben presto. Egli aveva capito che donna fosse quella che aveva preso il posto della sua Margherita e i suoi sentimenti verso di lei erano tali che, alla sua morte, la Strepponi poteva scrivere alla contessa Maffei: «E' morto quel buono, quell'eccellente vecchio che fu padre, amico, protettore di Verdi... Verdi fu l'ultima sua consolazione con sua moglie ed io che fui amata da lui come figlia».

Nel *Volere è potere* di Michele Lessona si narra che Verdi, accorso al capezzale dell'amico morente «levati gli occhi vide il pianoforte, il memore piano su cui aveva suonato le prime volte. Spinto da un interiore sentimento indefinibile scattò in piedi, mise le mani sui tasti e quelle stanze silenziose, dove aleggiava la morte, risuonarono a un tratto del canto degli ebrei piangenti in schiavitù la patria perduta».

Forse che il «memore piano» era la spinetta entrata ora a far parte dei più preziosi cimeli verdiani nel Museo Teatrale della Scala?

# Il formato minimo delle lettere e cartoline

*Per rispetto ad una norma della vigente convenzione internazionale, con recente Decreto sono state stabilite le dimensioni minime delle corrispondenze postali. Esse non possono essere inferiori al formato di centimetri 10 per 7, vale a dire le dimensioni del formato di lettera che riproduciamo al naturale. Fino a nuovo ordine delle RR. PP. per ora hanno ancora corso (per esitazione delle scorte) le corrispondenze di dimensioni inferiori al prescritto.*

Avventure di tutti i giorni

# "Cercar che giova?,,

Milano, martedì sera.

Santo Iddio, che Simona F. di anni trentanove, piuttosto tozza, anche, e con un musetto rincagnato anzichenò, le gambine più tubistiche che affusolate, meritasse la galanteria parossistica del cinquantaseienne Fedro V. di professione impiegato e abitante a Gorla, proprio non diremmo.

Probabilmente le intenzioni galanti del signor Fedro che, fra parentesi, non ha nè il genio nè la fantasia del classico narratore di favole, erano assai più modeste. Invece, per causa di quel briccone di giovinotto che risponde al nome di Enrico, in vena di divertirsi alle spalle del maturo signore, questi aveva dovuto assumere un atteggiamento moraleggiantissimo, premurosissimo e tutt'affatto serio per la circostanza un poco penosa in verità, specie per la signorina Simona F. di anni trentanove.

Ma, infine, di che si tratta?, domanderete. Eccovi qua.

Sul marciapiede di una frequentata via del centro, ieri sera verso le nove un gruppo di persone cercava, con l'ausilio delle lampadine tascabili e dei fiammiferi, cercava per terra affannosamente niente meno che un anello di brillanti che la signorina aveva smarrito togliendo un fazzoletto dalla borsetta entro la quale l'anello era custodito in attesa di essere portato dalla signorina stessa al suo legittimo proprietario, il fratello, che glielo aveva affidato per praticarvi un'incisione ricordo.

— E' di valore? — chiese uno.

— Altrochè! — assentì la signorina.

— Perbacco! Un bel guaio! — soggiunse il giovane Enrico ch'era tra i ricercatori con la sua lampadina tascabile.

— Molte migliaia di lire, magari? — domandò premuroso il maturo signor Fedro, dimostrando, forse, più apprensione della signorina stessa.

E il signor Fedro pregustava già la gioia che gliene sarebbe derivata dalla riconoscenza che Simona F. avrebbe sentito il dovere di provargli se fosse riuscito lui a rintracciare il prezioso anello.

Ad un tratto Enrico fugge. Il vecchio nota la sua fuga, e, gridando: «L'ha trovato quello lì che fugge! E' un ladro! Dalli!», si mette a correre all'impazzata all'inseguimento. Ma il buio ha favorito Enrico ch'è riuscito a dileguarsi rapidamente lasciando in asso il vecchio che ritorna sui propri passi di lì a poco.

Intanto, al gruppo dei ricercatori delusi e della signorina Simona s'aggiunta si è unita una coppia di metropolitani che, udito di che si trattava, invitarono Fedro e Simona al vicino Commissariato per sporgere denuncia.

Ma ecco che al Commissariato si trovano Enrico, sorpreso di gioia di fronte al funzionario che lo encomia con parole nobili e degne del suo onesto gesto.

Enrico aveva infatti trovato l'anello e, non fidandosi dell'atteggiamento troppo premuroso del signor Fedro V. e di alcuni vicoli isolati attorno alla donna, era corso rapidamente a consegnare al Commissariato di P. S. l'oggetto di valore.

— Ma il giovane reclama la mancia! — dice il funzionario.

— Ed io son pronta a dargliela purchè sia modesta, chè l'anello non è mio e io non son tanto ricca da permettermi di d'spensare mance vistose.

— E pensare che io mi sarei accontentato di molto meno! — dice Fedro.

— Per esempio? — chiede Enrico.

— Voi non c'entrate.

— Dite, dite pure — osserva il funzionario.

— Io non avrei chiesto alla signorina che il piacere di accompagnarla a casa perchè... mi interessa assai.

— Queste son galanterie; e siete sempre in tempo ad esternarle alla signorina, una volta fuori di qui.

Conclusione: Enrico reclama dieci lire per andare al cinema a veder Macario. Le dieci lire son sborsate; l'anello ritorna in possesso della proprietaria che, accompagnata da Fedro V., dietro presentazione dei documenti (perchè non si sa mai... osserva uno dei due metropolitani) si reca a casa del fratello per consegnargli l'anello che fu causa di sì notevole trambusto.

## Tre mortali disgrazie nella Brianza

Desio, martedì sera.

Alla Cascina Piccola di Cusano Milanino il tredicenne Amerigo Tiani di Ulisse, nel trastullarsi con alcuni coetanei, cadeva accidentalmente in un pozzo nero e decedeva.

A Limbiate-Mombello la cinquantacinquenne Carolina Canslani, da Garbagnate, mentre in bicicletta attraversava una via del paese, veniva investita e travolta da un pesante autocarro. Soccorsa dalla Croce Rossa e trasportata all'ospedale di Desio, quivi decedeva per le gravi ferite riportate.

Il ventisettenne Enrico Brioschi fu Mosè, da Barlassina, allontanatosi improvvisamente da casa e colto da improvvisa pazzia, si avventurava sulla strada ferrata delle Ferrovie Nord venendo travolto e ucciso da un convoglio proveniente da Meda.

## Vecchia salvata da un giovane dall'investimento del treno

Borgio Verezzi, martedì sera.

Nei pressi del passaggio a livello situato a levante del nostro paese il giovane Giovanni Lercari di Alessandro, nativo di Pian Castagna d'Acqui (Alessandria) ha salvato da sicura morte una vecchia ottuagenaria che, non avendo visto un treno che s'avanzava, si era accinta ad attraversare i binari. Il bravo Lercari era poco distante e subito interveniva senza badare al pericolo cui si esponeva, dato che il treno era ormai a pochi metri di distanza, traendo la donna fuori dei binari.

## Un blocco di pietra di cinquemila tonnellate staccato con una mina

Finale Ligure, martedì sera.

Il brillamento di una grossa mina nelle note cave Grossi di Valle Aquila (in comune di Orco-Feglino) ha staccato dalla parete montana un enorme monolito del peso di circa cinquemila tonnellate di ottima pietra rosa. L'operazione si è svolta regolarmente e fra gli applausi degli operai della cava.

Si tratta della famosa pietra di Orco, che anni or sono veniva esportata in diverse nazioni e persino negli Stati Uniti dove servì per la costruzione di una grande chiesa cattolica. Con detta pietra venne pure costruita la monumentale Casa degli Italiani di Nizza Marittima.

E CHI CI CREDE...

## La trovata di un ladro per giustificare il possesso di una bicicletta

Desio, martedì sera.

Accortosi che la sua bicicletta era misteriosamente scomparsa, il carrettiere Cesare Confalonieri, dimorante a Meda, si mise subito alla sua ricerca e in un vicolo buio si imbattè in un individuo che aveva con sè la bicicletta ricercata. Lo sconosciuto disse di essersi incontrato nei pressi della stazione con un tale che portava la bicicletta in ispalla, essendo chiusa con lucchetto. Intuito che si trattava di un ladro egli gli intimò di consegnargli il ciclo.

Il racconto però non persuase il Confalonieri, che, afferrato il preteso pollaiolo, lo consegnava ai Carabinieri i quali lo identificavano pel ventottenne Bruno Busato di Guglielmo da Castelfranco Veneto ed attualmente dimorante a Palazzolo Milanese. Il Busato ha tentato ancora di giustificarsi, ma non è stato creduto ed è stato rinchiuso nelle carceri di Desio.

## Ciclista travolto ed ucciso da un'automobile

Tortona, martedì sera.

Sull'imbrunire dell'altra sera, poco oltre il cavalcavia, verso il torrente Scrivia, lungo la strada provinciale, in circostanze non ancora bene accertate, l'industriale T. Barabino, di Tortona, al volante della propria automobile, ha investito ed ucciso il cinquantenne Domenico Tolotti, ombrellaio, padre di sei figli, che rincasava in bicicletta. Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Civile, il Tolotti vi è giunto cadavere per le molteplici fratture e contusioni interne riportate.

*Salvato da un ramo*

## Precipita in una marcita e vi rimane prigioniero

Valenza, martedì sera.

Mentre il ciclista Giuseppe Bonomi di anni 24, residente a Novara, stava transitando di sera nel Valenzano, giunto nei pressi di Torreberetti, a causa dell'oscurità, non avvistava una curva e cadeva dentro una risaia. Egli sprofondava nel fango e per quanti sforzi facesse non riusciva a liberarsi rimanendo sprofondato fino alla cintola. Quando ogni speranza era svanita e già la rassegnazione subentrava in attesa di soccorsi di fortuna, il Bonomi poteva afferrarsi ad un lungo ramo d'un albero che sporgeva sulla «marcita» e trarsi in salvo dopo un lavoro estenuante. Egli aveva però riportato la distorsione del braccio sinistro e contusioni al basso ventre per cui ricorreva alle cure di un sanitario che lo giudicava guaribile in 40 giorni.

### Fatale caduta

VALENZA. — Mentre trasportava sulle spalle un pesante sacco pieno di crusca, l'agricoltore Cesare Vbiaoto, di 47 anni, da Lu, scivolava e cadendo a terra si causava la frattura totale della gamba sinistra e contusioni ai reni.

### Una carpa: 13 kg.

VALENZA. — Dalle acque del Tanaro nei pressi di Bassignana, il pescatore dilettante Mario Sartorelli di 19 anni, da Alessandria, con la semplice lenza aveva modo di catturare una grossa «carpa» di Galizia» del peso di 13 chilogrammi.

### Colpito da un albero

VALENZA. — Un tronco d'albero che stava abbattendo colpiva alla spalla sinistra il contadino Pietro Bovini di 49 anni, da Castelletto, gettandolo al suolo e causandogli la frattura della spalla e contusioni gravi alle braccia per cui ne avrà per tre mesi.

### Un tremendo calcio

VALENZA. — Nel governare un cavallo, il contadino Giorgio Angeletta di 54 anni, da Alluvione, era raggiunto da un calcio sferrato dal quadrupede e riportava la frattura del ginocchio sinistro e contusioni alla gamba sinistra.

### Borseggiatore al sicuro

CASALE. — Dopo lungo inseguimento è stato tratto in arresto il contadino Girolamo Verzetti, di 56 anni, il quale, sulla piazza di Moncalvo, aveva tentato di borseggiare l'agricoltore Giovanni Verzetti, che poco prima della vendita di un bue, aveva incassato quattromila lire.

### Nuove scuole

CASALE. — Prossimamente sarà ospite della nostra città l'Ecc. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale inaugurerà il nuovo imponente edificio delle scuole elementari e del R. Liceo.

# IN CASA E FUORI

### Amnesia

*Adelmo Zuppirolli da Torino,*
*bigamo da più mesi, incarcerato,*
*ha detto: «Non ne ho colpa!». Il poverino*
*non ricordava d'essere ammogliato...*
*Come avrà fatto! Mi stupisce assai:*
*io, certe cose, non le scordo mai!*

### Influenze

*L'attrice Alida Valli ha l'influenza:*
*ne parlan le gazzette tutte quante.*
*L'avrete letta con indifferenza!*
*No. La notizia è molto interessante,*
*perchè, nella carriera d'una diva,*
*una... influenza è spesso decisiva.*

### Fortune

*Anna Bovio da Trani, assai modesta*
*e, nel contempo, molto fortunata*
*(in sessant'anni non un mal di testa),*
*dal novantotto, quando s'è sposata,*
*ha usato sempre un unico vestito!*
*Di lei più fortunato è suo marito...*

### Londra in fiamme

*Accostandosi al sole a poco a poco,*
*a detta di un astronomo d'Assisi,*
*la Terra finirà col prender fuoco:*
*fra centomila secoli precisi...*
*Guardando Londra, Churchill ha esclamato:*
*— Mi sembra un ottimismo esagerato!*

### Garanzie

*Si sa che Londra ai Greci, ultimamente,*
*aveva offerto aiuto, protezione*
*e garanzie... Sir Winston — è evidente —*
*voleva avere la soddisfazione*
*di poter dire (e in fondo c'è riuscito):*
*— Quel Metaxas è un fesso garantito!...*

### Anche nei serragli!

*Si produce a Chicago in un serraglio*
*un asinello d'un valore estremo:*
*emette un lungo e modulato raglio,*
*si piega sui ginocchi e fa lo scemo.*
*In quel paese ormai non c'è più scampo:*
*l'asino fa carriera in ogni campo!*

### A bocca chiusa

*A Londra si conduce una campagna*
*per far tacer la gente ad ogni costo.*
*E chi l'avrebbe detto! In Gran Bretagna,*
*i cittadini, fra il silenzio imposto*
*e i cinque pasti che l'assedio blocca,*
*son destinati a non aprir più bocca!...*

### Un approdo

*Il gran Colombo, assai probabilmente,*
*sarà beatificato: è stato il primo*
*ad approdar nel Nuovo Continente,*
*ha avuto un bel coraggio, ed io lo stimo;*
*ma per quel fatto, poco meritorio,*
*l'avrei mandato al più... nel Purgatorio!*

**Alberto Cavaliere**

STAMPA SERA SPORT

# Storie di calciatori

## La nuova "Pro,,

Sono andato volentieri, domenica, a vedere le «bianche casacche» vercellesi. L'avversario era il Modena, con la sua squadra attrezzatissima per ritentare l'ascesa in Serie A. [illegible]

### Il giovane Ottino

Fra i migliori elementi della nuova «Pro» vercellese è il giovanissimo Ottino, [illegible]

### Notizie di Ardizzone

Mario Ardizzone, cavaliere ed excapitano della «Pro Vercelli» dei tempi d'oro, era domenica ad osservare il giuoco degli eredi delle gloriose «bianche casacche». [illegible]

### Viaggio avventuroso

Il viaggio del Torino a Venezia è stato piuttosto ricco di imprevisti. [illegible]

### Il sistema migliore

Non era infrequente il caso, in passato, che le partite di calcio fossero turbate da spiacevoli incidenti. [illegible]

ERO.

## Chi è Seidler battuto da Giusto

La notizia che il nostro pugile Gerolamo Giusto ha ieri clamorosamente battuto a Berlino il tedesco Seidler ha suscitato compiacimento.

Heinz Seidler ha ventidue anni ed è professionista da poco più di due. In tale periodo ha sostenuto ventiquattro incontri, riportando due soli sconfitte, ivi compresa quella di ieri. Delle sue ventidue vittorie ben 19 sono state ottenute prima del limite. Seidler ha già affrontato tempo addietro, e battuto, Merlo, Casadei ed Oldoini.

# RADIO - TEATRI

*ITALIA*

### Martedì 5 Novembre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: «Caccia e cacciatori», indiscrezioni di Gian Maria Cominetti — 19,40: Programma di musica varia — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Commento ai fatti del giorno — 20,35: ◆ Conversazione di Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale: «La ripresa della vita universitaria».

(Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8): Ore 20,35: Stagione lirica dell'Eiar: ◆ «La bella addormentata nel bosco», fiaba in tre atti di Ottorino Respighi. Interpreti per il canto: G. Vanelli, Ebe Ticozzi, Graziella Valle Gazzera, L. Bettoni, A. Giacometti, Marta Drappero, Lina Aimaro, Angelina Rossetti, Elena Benedetti. Per la prosa: Angelo Zanobini, U. Mozzato, Lina Acconci, R. Masucci. Direttore m.o Alfredo Simonetto — Negli intervalli: 1. (21,10 circa): Voci del mondo: «Una famiglia impossibile», intervista a Cinecittà - 2. (21,50 circa): Col. Ugo Rampelli: Conversazione di attualità aeronautica — 22,20: Orchestra Angelini — 22,45-23: Giorn. Radio.

(Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore: dalle 19,30 alle 20 (v. progr. prec.).

(Soltanto metri 230,2): Ore 20,35: ◆ «I fiori», tre atti di Serafino e Gioacchino Alvarez Quintero. Recitano: Giuseppina Falcini, Adriana De Cristoforis, Tina Mannozzi, Celeste Marchesini, Elsa Merl, Esilda Merelli (?), C. Cassini, G. Stival, L. Grossoli, G. Parisi, A. Spano. (In questi tre atti si esprimono nel modo più sensibile e squisito le qualità e le virtù teatrali per le quali il teatro dei fratelli Quintero ha, a giusto merito, conquistato popolarità universale. Fiori, titolo simbolico, sono poi, in realtà, quattro deliziose fanciulle, veri fiori di giovinezza e di bellezza. Esse vivono in un alone d'eterna primavera, perchè coltivano e vendono fiori, fra le grazie di questo profumato mercato, rallegrato da un giocondo stornellatore ch dà alla vicenda vita e colore. Ma poi intorno alle quattro fanciulle s'avvicendano casi ora gai, ora sentimentali, ora malinconici: in ogni modo illuminati dall'amore e animati da passioni e contrasti. In questo allacciarsi e svolgersi di alterne vicende la commedia incatena gli animi all'incanto di una pura bellezza.) — 21,45: Orchestrina tipica romagnola diretta dal m.o Ignazio Bitelli: 1. Bitelli: «Valzer imperiale»; 2. Rascone: «Fiori d'argento»; 3. Leoncavallo: «Valzer appassionato»; 4. Baccucci: «Nozze d'argento»; 5. Dellino: «Amor sincero» — 22,10: Notiziario — 22,20: Musica varia — 22,45-23: Giorn. Radio.

### Mercoledì 6 Novembre

PROGRAMMI DIURNI (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30-7,45: Giorn. Radio — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15-8,30: Giorn. Radio — 10,45-11,15: Radio Scolastica — 12: Sorsa - Musica varia — 12,25: Radio Sociale — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Orchestra diretta dal m.o Angelini — Nell'intervallo (14): Giorn. Radio — 14,45: Giorn. Radio — 15-16: Ricerche di connazionali all'estero — 16,40: ◆ La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il frutto che esplode», fantasia di Mario Chiorschia — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: Informazioni - Programma vario - Notizie da casa — 18,30-18,45: Notiziario dall'interno.

(Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore: dalle 7,30 alle 11,15 (v. progr. prec.) — 12: Programma di musiche operettistiche: 1. Lombardo: «La duchessa del ballo tabarino», selezione cantata; 2. Pietri: «Primarosa», fantasia; 3. Ranzato-Lombardo: «Il paese dei campanelli», selezione cantata; 4. Lincke: «Idillio delle lucciole», dall'operetta «Lisistrata» — 12,30: Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini: 1. Bixio: «Madonna fiorentina»; 2. Filippini: «E' troppo bella»; 3. Raimondo: «Fantasia di canzoni»; 4. Bari Bolando: «Voglio sognar»; 5. Di Lazzaro: «Ritmo di valzer»; 6. Sciorelli: «Partirai»; 7. Ferri: «Torerà»; 8. Bovio-Lama: «Cara piccina»; 9. Vidalei: «Lontano»; 10. Adducci: «Oh, Rosa»; 11. Derewitzki: «Venezia, la luna e tu»; 12. De Chiarli: «Gira la giostra»; 13. De Nardis: «Tarantella d'Amalfi» — Trasmissione dedicata agli italiani all'estero: 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Programma di musiche operistiche: 1. Verdi: «Luisa Miller», introduzione dell'opera; 2. Wagner: «Tannhäuser», racconto dell'atto quarto; 3. Catalani: «La Wally», Nè mai dunque avrò pace; 4. Verdi: «Un ballo in maschera», Re dell'abisso; 5. Donizetti: «Poliuto», Introduzione — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica — 14: Giorn. Radio — 14,15: Conversazione — 14,25: Musica varia diretta dal m.o Gallino: 1. Lehar: «Clo Clo», introduzione dell'operetta; 2. Bizner: a) «Sogno infantile», b) «Desiderio infantile»; 3. Suppè: «La dama di picche», introduzione dell'operetta — 14,45: Giorn. Radio — 15: Musica varia — 15,30-16: Trio Chesi Zanardelli Cassone: 1. Palasohko: «Danza della taverna del villaggio»; 2. Pennati-Malvezzi: «Capriccio spagnolo»; 3. Mariotti: «Pavana Cogale»; 4. Ranzato: «Elegia»; 5. Rossi: «Intermezzo nostalgico» — Dalle 16,40 alle 18,35 (v. progr. prec.).

DALLE STAZIONI DEL REICH

Martedì 5: Ore 20: Rassegna politica della Stampa e della Radio — 21: Notiziario militare — 22-24: Notiziario.

Mercoledì 6: Ore 7, 10, 14, 17: Notiziario.

VORREMMO ASCOLTARE: «Meno musica varia e più frequenti programmi di musica operettistica». (Un gruppo di lettori, Venezia).

RADIOCRONACHE. — La già preannunciata trasmissione del «Sigfrido» di Wagner è definitivamente fissata per mercoledì 13 (I e II atto) e giovedì 14 (IV atto) sul I progr. — Il m.o Rito Selvaggi dirigerà un concerto sinfonico destinato per martedì 12 al I progr. — «Il più sincero dei tre», un atto di A. Varaldo, sarà in onda domenica 10 sul II progr.

### CARIGNANO

**Stasera: *Moglie*, di G. Bokay**

Questa sera la Compagnia Mercini-Cialente — che ieri sera è stata calorosamente applaudita nella *Volpe azzurra* di Herczeg — mette in scena — come abbiamo già annunciato — la nuova commedia *Moglie* di Giovanni Bokay, che in altre città ha riportato lusinghiero successo.

### ALFIERI

**Stasera: *Sole per tutti*, nuova rivista viennese**

La Compagnia di riviste viennesi Kaps e Joham esordisce stasera all'Alfieri con *Sole per tutti* nuovissima rivista che altrove è stata favorevolmente accolta.

### VITTORIO

**La Compagnia d'operette De Rios-Gandolio**

Ieri sera ha esordito al Vittorio Emanuele la Compagnia d'operette De Rios-Gandolio che ha rappresentato *Il paese dei campanelli* di Lombardo e Ranzato e vi ha raccolto i più calorosi applausi di un folto pubblico. Questa sera va in scena un'altra popolare operetta: *Boccaccio* di Suppè.

### ROSSINI

**Le repliche di *Luce al terzo piano!* e la prossima nuova rivista**

AL ROSSINI ha luogo domani sera, con la 87a replica di «Luce al terzo piano!» di Arnaldi e Cavur, l'annunciata recita in onore del comico Mario Ferrero, mentre la Compagnia diretta da Mario Casaleggio sta provando una nuova rivista: «Canta che ti passa!» del collega Furio Gonnaggio, con musiche del maestro Franco Silvestri e regia di Emilio Chiappo.

# PASSATEMPI

LETTURA BIFRONTE

La lettura, in senso inverso, delle parole «A» dà le parole di cui alle definizioni «B».

«A»

1) Item, parimenti; 2) Fichi di Faraone; 3) Aspro valico; 4) Antica macchina per espugnare le città; 5) Taglia i panni altrui; 6) Scadenze periodiche; 7) La nota che dà il diapason.

«B»

1) Birra inglese; 2) Affluente del Po (Parma); 3) Considerazione; 4) Tormento del deserto; 5) Favore del debole; 6) Argilla che contiene ossidi coloranti; 7) In Plinio, uomo forte, valoroso; 8) Il fiume esplorato da Bottego; 9) Tumore della pelle.

REBUS LIRICO

(6, 1, 6, 3, 2, 4, 4)

Identificare una frase di una popolare opera di Verdi.

**SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri**

Quadrato magico

| R | I | B | E | S |
|---|---|---|---|---|
| I | ■ | A | ■ | P |
| B | A | C | C | I |
| E | ■ | C | ■ | N |
| S | P | I | N | E |

Anagramma: Birmania Fagala

**Frin**

### Nuovo Podestà

ALESSANDRIA. — Con regio decreto in corso, il Commissario prefettizio del comune di Serralunga di Crea, camerata Primo Anselli, è stato nominato podestà per il periodo di legge.

### Infortunio sul lavoro

VARAZZE. — La tessitrice Caterina Merengone, di 18 anni, si feriva al capo con una navetta staccatasi improvvisamente dal telaio al quale lavorava.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

# ROSE

Una piccola casa fra due canali, a Santa Marta. Un odore profondo d'alga, quasi aspro, in questi [illegible] stanchi. Una scala di legno, sette gradini, un atrio oscuro: una stanza, soltanto con due balconi. Un letto in due, per la mamma e per la figliola, ma, quando il male colse la giovane, il letto restò soltanto per lei. Esile e quasi bionda, tutti l'avevano veduta fino al giorno prima, giù nella strada, dove, se c'è il sole, i ragazzi della gente povera non sperano né chiedono di più. La mamma non aveva cuore di dormire neppur qualche ora, se la divina pietà le chiudesse per un attimo gli occhi. Si destava d'improvviso e se non avesse avuto spavento di turbare la sua creatura, avrebbe pianto o chiamato, per sentirsi viva... S'avvicinava cautamente al grande letto, chinava il volto pallido, devastato dalla pena e dal digiuno, ascoltava il respiro che or scompariva e or riprendeva, ricomponeva sulla fronte di Nanetta i capelli radi, si raccomandava al Signore... Gli occhi dell'ammalata erano chiusi. La bocca ed il mento, una maschera di cera, il naso sottile, le orecchie più lievi d'un'ala, il collo bianco come il calice di un giglio, la fronte severa e cupa.

Nanetta dormiva, sognava, forse moriva così...

Venne il vento del mare. Portò nella casa bassa il rumor delle sartie, il clamor delle gomene, il fruscio delle reti, il palpito delle vele, un vento che s'indugiava sui canali immobili, lambiva le rive, scherzava sotto i ponti, raccoglieva e [illegible] gliava le acque con una musica strana che s'insinuava nel quartiere del popolo e lo riempiva di saluti e di concerti.

La mamma attese nella via. Era quasi la sera. Sotto il cappuccio opaco, dentro i cristalli, le fiamme dei fanali oscillavano. Parlava da sola. Passando, qualcuno la incontrò, la guardò, si girò all'angolo della strada dove il fanale tremava. Il vento arrivava dalla laguna con un impeto discorde e le foglie dei giardini cadevano fuor dai muretti con una piova lenta. Ella accompagnò il medico, gli rischiarò con una lucerna la strada. Più su la lucerna illuminò il volto della figlia. Le mani del medico indugiavano cercavano ristavano. Dentro il suo cuore la mamma ripeteva una domanda angosciosa: Perchè? Le mani del medico sollevarono le palpebre, abbassavano il lume, e il lume appariva nella pupilla dell'ammalata.

— Bisogna aver coraggio...
— E' una cosa grave!
— Tanto grave!
— Ma vivrà!

— Quando coglie questo male... Se dovesse vivere non sarebbe più una brava figliola. Forse non riconoscerebbe più la sua mamma e resterebbe, anche molti anni dopo, come se fosse nata ieri...

Ella ascoltò dalla soglia il passo incerto che s'allontanava. Poi vide l'ombra allungarsi sul muro. Disperata risalì le scale, raggiunse la stanza. Dove l'aveva lasciata, la creatura giaceva, e pareva senza peso, col candore intatto della sua vita. — «Mi conoscerà? — Mi vedrà? — Capirà ancora che io sono la sua mamma? — Mi chiamerà per nome, mi risponderà, mi troverà accanto a sé? Come sarà più tardi, dopo questa sera?».

Ella rispose a sè stessa: «Non importa, anche così, ma che viva!».

Il lume guizzò. Rivide gli occhi aperti dell'ammalata sotto le dita del medico che sollevavano le palpebre e il lume riapparve, simile ad una stella, nella luce vana delle pupille immobili. Il respiro s'affievolì, divenne leggero, come un soffio. La piccola testa si scosse, si levò, si rovesciò, restò dov'era caduta, non si mosse più.

La chiamò per nome, la prese fra le sue braccia, la riscaldò col suo fiato, le cercò la bocca, la fronte, gli occhi, la depose ancora, la riebbe fra le sue braccia di mamma, come una reliquia. Spalancò la finestra. Il vento infuriò selvaggiamente sui suoi capelli. Rinchiuse. L'aurora tingeva di rosso e di giallo il muro della stanza, resuscitava l'ombra, riempiva di tuniche tremanti la notte, tutto un ricamo d'argento. Qualcuno saliva le scale, giungeva di corsa, le chiedeva il suo nome e il nome della scomparsa. Gliela portavano via. Uscì. Chi poteva darle del denaro per i ceri per i lumi per i fiori!

Arrivò nella strada. Il sole già alto le depose un corimbo scintillante sul volto devastato. Provò a stendere la mano. La ritrasse spaventata. Mai prima d'ora ella aveva chiesto la carità, ma per la figlia morta! Farneticava col suo dolore. Sporse il busto dal muretto, chinò il capo, guardò l'acqua stanca del canale, cercò il suo volto. Risalì la strada inseguita dal suo dolore. Raggiunse ancora la stanza della morta. La bambina aveva le braccia raccolte e le piccole mani incrociate. La vestì con le sue mani dolorose e pietose. Poi aspettò. Qualcuno tornava. Quando la porta s'aperse: «Vi supplico, — gridò — aspettate ancora, abbiate misericordia di una povera mamma. Nanetta è morta stanotte... ».

Due uomini calarono dalle spalle una cassa di legno greggio e la lasciarono accanto al letto. La morta era diritta, supina, nel giaciglio svuotato della sua carne. Pallida di dolore, la mamma ritornò nella strada quasi deserta, cadde sul marciapiede, si levò, si aggrappò al muro. Il sole riempì il cielo di un padiglione corrusco e sfavillante. La strada era ancora più deserta e il cuore le squarciava il petto. La chiesa di S. Sebastiano dove Paolo Veronese, prigioniero dei Monaci aveva dipinto le sue tele era serrata dalle pietre del «Campielo» e dall'acqua bassa e stagnante del rio. La porta e le finestre erano socchiuse. Dietro un velo turchino la città più alta defluiva fra vele e trinchetti dei navigli che avevano affondato le ancore fra la passeggiata delle Zattere e l'arco melodioso della Giudecca.

La mamma si guardò d'attorno. Gli altari i confessionali le navate erano vuote. Entrò furtivamente, urtò i candelabri, alzò gli occhi a Cristo crocefisso. Un brivido freddo la percosse. I ceri gocciolavano ai piedi del Signore. Ebbe sgomento e si riprese, parve incerta un attimo solo e si decise. Si avvicinò all'altare maggiore, allungò una mano, strappò dalle urne due mazzi di rose. Fuggì travolta dalla sua passione, salì le scale della sua vecchia casa, rientrò, si gettò sul corpo della figlia, le nascose il viso cereo di bambina nata ieri, morita per sempre, sotto i petali delle rose dell'altare.

— Adagio, adagio, abbiate pietà...

Ma per quanto facessero adagio i chiodi della bara insanguinavano il cuore della mamma.

**Giannino Omero Gallo**

Menzogne di Londra

# Falso racconto

## di una azione aerea

Berlino, martedì sera.

Secondo una informazione dell'*United Press* da Londra, in data 4 novembre, informazione che persegue evidentemente lo scopo di spargere zizzania tra l'Aviazione tedesca e quella italiana, aeroplani da bombardamento tedeschi avrebbero attaccato, davanti a Folkestone, un convoglio britannico, incendiando una nave, affondandone una seconda e danneggiandone diverse altre. Mentre gli aviatori tedeschi avrebbero compiuto il loro attacco a dispetto di un violento fuoco dell'artiglieria antiaerea, una squadriglia italiana che vi partecipava avrebbe virato di bordo non appena l'artiglieria nemica entrò in azione.

Si fa rilevare a Berlino che si tratta evidentemente di un tentativo infame, ma non sorprendente, della propaganda britannica di abbassare agli occhi del mondo il valore dell'Aviazione italiana, che oggi, a fianco a fianco con quella tedesca e con uguale disprezzo della morte, partecipa alle ritorsioni aeree contro l'Inghilterra.

Da fonte competente tedesca si dichiara che all'attacco in questione non aveva partecipato nessun aviatore italiano. Con questa dichiarazione ufficiale è eliminata la base stessa di una delle innumerevoli menzogne lanciate nel mondo da Londra a scopo tendenzioso. (*Stefani*).

## Particolari sulle più recenti azioni contro le isole britanniche

Berlino, martedì sera.

Nel corso del tardo pomeriggio di ieri l'arma aerea tedesca ha diretto degli attacchi contro aeroporti inglesi, linee ferroviarie ed impianti di fabbrica.

A volo radente sono state lanciate bombe che hanno incendiato alloggiamenti, capannoni ed aviorimesse di un aerodromo. Diversi aeroplani che si trovavano davanti alle aviorimesse sono stati osservati in preda alle fiamme dopo gli attacchi.

Sul tratto Londra-Southend sono stati colpiti la stessa linea ferroviaria, una stazione, un grosso impianto di fabbrica ed un treno.

Nel corso della notte gli attacchi delle formazioni aeree tedesche si sono rivolti come al solito contro la città di Londra. Sono state nuovamente lanciate ingenti quantità di bombe, a seguito delle quali vennero constatate formidabili esplosioni, accompagnate subito dopo da grandi fiammate e da vasti incendi. Date le sfavorevoli condizioni atmosferiche nel corso della giornata di ieri si sono avuti soltanto dei combattimenti isolati durante i quali è stato abbattuto un aereo inglese. Un aereo tedesco risulta mancante.

## L'Incaricato di Affari del Reich a San Salvador rinvenuto cadavere

New York, martedì matt.

Si annuncia che l'Incaricato di Affari del Reich a San Salvador, von Heynitz, del quale mancavano notizie da quattro giorni, è stato rinvenuto cadavere. Non si hanno per ora maggiori notizie sul fatto.

Secondo ulteriori notizie la salma di von Heynitz è stata rinvenuta dal figlio, in una zona montuosa, ai piedi del vulcano San Salvador, nel distretto di Cuscatlancingo.

L'esame necroscopico ha rivelato che la morte è stata causata da una pallottola d'arma da fuoco penetrata nella tempia destra e uscita dall'osso parietale sinistro.

Von Heynitz era Incaricato d'Affari del Reich solo dal 15 agosto scorso. (*D. N. B.*)

## Un aeropostale americano precipitato sui monti

New York, martedì mattino.

Un disastro aviatorio è accaduto ieri nei pressi di Centerville, nell'Utah. Informano infatti da Salt Lake City che un apparecchio della «United Airlines» avente a bordo sette passeggeri e tre uomini di equipaggio, del quale mancavano notizie da diverse ore, è stato avvistato da altri aerei, nei pressi di Centerville, dove probabilmente il pilota aveva tentato un atterraggio di fortuna. Non si sa se le persone che si trovavano a bordo siano ancora in vita.

Ulteriori notizie da Salt Lake City dicono che le squadre di soccorso hanno raggiunto il luogo dove l'aereo si era sfasciato. Fra i rottami di esso sono stati rinvenuti i cadaveri di tutte e dieci le persone che erano a bordo. L'aereo era andato a cozzare contro la cima di una montagna.

## Il Ministro italiano e il personale diplomatico hanno lasciato Atene

Roma, martedì sera.

La sede romana della *United Press* riceve dalla sua centrale di New York:

«La *United Press* ha da Atene che il Ministro d'Italia ad Atene, Emanuele Grazzi, con i funzionari della Legazione e dei Consolati ha lasciato la Capitale ellenica ieri nel pomeriggio, con un treno speciale in cui avevano preso posto anche numerosi cittadini italiani, commercianti e professionisti.

Le due automobili che recavano il Ministro e i funzionari avevano sui cofani gagliardetti tricolori. Seguivano cinque autobus, con il resto del personale e gli italiani che rimpatriano. Il voluminoso bagaglio è stato trasportato alla ferrovia con cinque autocarri. Gli autoveicoli, scortati dalla polizia, si sono diretti alla stazione suburbana di Medide, dove il treno speciale attendeva per trasportare il Ministro e gli altri italiani alla frontiera jugoslava.

Il primo a salire sul treno è stato il Ministro Grazzi, che ha risposto romanamente al saluto dell'ufficiale comandante la scorta armata. Alle 16 il capostazione ha dato con il bastone il segnale di partenza ed il treno ha iniziato la sua corsa verso il confine».

NELLE ANTILLE FRANCESI

## Inviati di Washington arrivati alla Martinica

*«Caccia» americani al largo di Fort de France e della Guadalupa ove sostano navi da guerra francesi — L'oro della «Bearn» è partito?*

San Juan de Portorico, martedì matt.

Un redattore dell'*United Press*, che ha visitato la Martinica e la Guadalupa (isole francesi delle Piccole Antille), riferisce di aver visto un cacciatorpediniere degli Stati Uniti in servizio di sorveglianza al largo di Fort de France e un altro presso Point de Pitre. Aggiunge che a Fort de France si trovano la nave portaerei francese *Bearn* e l'incrociatore *Emile Bertin*, mentre l'incrociatore *Jeanne d'Arc* sta a Point de Pitre.

Aviatori americani reduci dalla Martinica riferiscono, poi, che la settimana scorsa è arrivato da Casablanca il vapore francese *Columbia* con 1500 soldati smobilitati e che il piroscafo *Cuba* è partito sabato da Fort de France con 1600 marinai a bordo. A bordo di quest'ultima nave sarebbe stato pure imbarcato l'oro francese che prima si trovava nelle stive della *Bearn*.

Da fonte attendibile si apprende, inoltre, che i 188 aeroplani acquistati tempo fa dalla Francia negli Stati Uniti si trovano in parte a bordo della *Bearn* e in parte a terra.

A Fort de France sarebbero, infine, arrivati per via aerea due inviati della Segreteria di Stato americana per conferire con il Governatore francese Rouasolles e con il comandante militare, ammiraglio Robert; lo scopo della visita è mantenuto segreto. (*United Press*).

## Gli argomenti trattati da Hull e Welles con l'Ambasciatore francese

Washington, martedì mattino.

Il Segretario di Stato si è rifiutato di svelare il contenuto della risposta che il Maresciallo Pétain ha inviato a Roosevelt con il pretesto che il documento non è stato ancora tradotto.

Cordell Hull ha soggiunto che con l'Ambasciatore di Francia, Henry Haye, egli ha discusso di affari generali con qualche riferimento ai possedimenti francesi nell'emisfero occidentale. Non ha voluto, però, dire se nel colloquio si sia parlato specificatamente della Martinica.

Da parte sua, l'Ambasciatore francese ha dichiarato, dopo aver conferito con Cordell Hull e Sumner Welles, che la risposta di Pétain deve aver fatto soddisfacente impressione alla Segreteria di Stato americana. Ha, poi, dichiarato di aver ricevuto recentemente assicurazioni da Sumner Welles che gli Stati Uniti non pensano a un intervento nella Martinica, dove non sarebbe avvenuto nulla che possa preoccuparli. (*United Press*).

## Il Gabinetto boliviano in crisi

La Paz, martedì mattino.

Il Gabinetto boliviano ha rassegnato le dimissioni in seguito ad una risoluzione approvata dal Parlamento per ridurre il numero dei ministeri. (*United Press*)

# La Porta di Brandeburgo in miniatura

La storica Porta berlinese riprodotta pazientemente con elementi di legno ad incastro richiama i clienti in un grande negozio di confetture della Capitale tedesca

*Il Comunicato tedesco*

# 1500 bombe di ogni calibro gettate su Londra tra le 19 di ieri e le 6,30 di stamane

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

**Ad onta delle persistenti, sfavorevolissime condizioni atmosferiche, l'aviazione ha attaccato, di giorno e di notte, l'Inghilterra e la Scozia, avendo come obiettivo principale Londra. Dalle ore 19 fino alle 6.30 di stamane gli aerei da bombardamento, succedendosi incessantemente sulla capitale britannica, hanno lanciato complessivamente oltre 1500 bombe di ogni calibro.**

**Il 4 novembre e nella notte sul 5, formazioni da bombardamento hanno, inoltre, operato numerosi attacchi su importanti obiettivi militari, quali campi di aviazione, impianti industriali, nodi di traffico, fabbriche di munizioni e baraccamenti di truppe. Tra l'altro, sono state nuovamente colpite le aviorimesse di Wattisham e di Ford, e sono stati distrutti numerosi aeroplani posati al suolo.**

**Durante gli attacchi notturni su Coventry e su Liverpool si sono potute osservare forti esplosioni e vasti incendi.**

**A Hillington, ad Edimburgo-Leith, ed in altre località della Scozia, impianti industriali sono stati colpiti in pieno da bombe che hanno provocato formidabili esplosioni.**

**E' continuata la posa di mine in porti inglesi.**

**Il nemico non ha compiuto incursioni sul territorio del Reich. Un aereo britannico che si era avvicinato alla costa della Manica è stato abbattuto.**

**Un nostro velivolo è mancante.**

Aberrazioni della stampa inglese

## Il "New Chronicle,, vuole la distruzione delle città italiane!

S. Sebastiano, martedì sera.

Il *News Chronicle torna ad insistere sulla «necessità» di immediate azioni aeree contro l'Italia e scrive fra l'altro: «L'Italia deve essere attaccata e subito. Abbiamo ora la possibilità di prenderla sotto il nostro fuoco da un territorio molto vicino e questa occasione non ci deve sfuggire. L'Italia, e ciò deve essere sempre ripetuto, è il membro più vulnerabile dell'Asse. Se riusciremo a distruggerla, metà della guerra sarà vinta».*

(Stefani).

Seguendo la scia di altri giornali inglesi il *News Chronicle* vuole la distruzione dell'Italia a mezzo di bombardamenti aerei. La musica non ci è nuova: la variante è che gli aerei distruttori dovrebbero partire dalle basi inglesi stabilite da tempo in Grecia. Senonchè, e il Bollettino delle Forze Armate di ieri ne ha dato notizia, bombardare l'Italia non è facile impresa. I non troppo coraggiosi equipaggi degli aerei inglesi sono stati fugati l'altra notte, senza poter giungere su Napoli, e sono stati costretti a sganciare le bombe in aperta campagna. Ad ogni modo il C.A.I. vigila sulle coste della Manica ed è pronto, unitamente ai camerati tedeschi di rincrudire al massimo le azioni di rappresaglia sul territorio inglese.

L'avvertimento dovrebbe essere salutare.

## I solenni funerali a Trento di Monsignor Endrici

Trento, martedì sera.

Stamane il popolo trentino ha reso solenni onoranze funebri alla salma del Principe Arcivescovo mons. Celestino Endrici. Un imponente corteo, aperto dalla musica militare, è partito dall'episcopio ed ha sfilato per oltre un'ora e mezzo attraverso le vie della città, accompagnando alla cattedrale la salma del compianto presule. Erano presenti le rappresentanze delle Camicie Nere e delle organizzazioni del Regime, tutti gli ordini religiosi della provincia, confraternite, scuole, associazioni varie. Precedevano immediatamente il feretro, trascinato da due pariglie di cavalli, i monsignori, il Capitolo della Cattedrale, i Camerieri segreti di S. S., i cappellani onorari, il Patriarca di Alessandria d'Egitto, i Vescovi di Verona, Brescia, Treviso, Chioggia, Terni e Bressanone, il Vicario capitolare di Trento, la rappresentanza dell'Arcivescovo Castrense mons. Bartolomasi e degli Arcivescovi di Ferrara e Perugia; venivano quindi il clero officiante con a capo il Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia.

Dietro il feretro procedevano il Prefetto di Trento che rappresentava il Duca di Pistoia, i Segretari federali e i podestà di Trento e Bolzano, numerosi senatori e consiglieri nazionali, il generale Nuvoloni, comandante la Divisione motorizzata. Reparti delle Forze Armate e rappresentanze del Fascio di Trento e della G.I.L. hanno reso gli onori alla salma prima del suo ingresso in Duomo.

Nella cattedrale il Cardinale Piazza ha celebrato il pontificale seguito dal discorso commemorativo tenuto dall'Arciprete del Duomo, che è stato diffuso dagli altoparlanti nella vastissima piazza del Duomo.

## Il Pontefice alla Messa per i Cardinali defunti

*La presenza della Corte pontificia e del Corpo diplomatico al completo*

Roma, martedì sera.

(*G. C.*) — Stamane alle 10,30 è stato celebrato, nella Cappella Sistina, l'annuale funerale per i Cardinali defunti. Ha cantato la Messa il Cardinale Rossi e il Pontefice ha impartito l'assoluzione al tumulo.

La Cappella, diretta dal maestro Eccellenza Perosi, ha eseguito la speciale Messa detta «dei Cardinali» di sua composizione. Erano presenti ventun Cardinali, tutti di Curia, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, la Corte pontificia, il Corpo diplomatico al completo. Notati l'Ambasciatore d'Italia Attolico e gli Ambasciatori del Belgio e della Polonia.

## Gli ottimi risultati della campagna bieticola

**Raccolto di cinquanta milioni di quintali — La produzione dello zucchero supererà i cinque milioni di quintali**

Roma, martedì sera.

*L'Agenzia Economica Finanziaria, da informazioni a fonte competente, pubblica che la consegna delle barbabietole da zucchero e la lavorazione negli stabilimenti hanno proceduto regolarmente e con ritmo intenso per tutta la campagna. Il raccolto complessivo di barbabietole si valuta a quintali 50 milioni. In base alle attuali previsioni, la produzione dello zucchero supererà certamente i 5 milioni di quintali e quella dell'alcole i 750 mila ettanidri.*

## Una macchina abbandonata con segni di colpi d'arma da fuoco

*L'auto fu noleggiata a Pinerolo da un noto pregiudicato — Il mistero di una sparatoria*

Alessandria, martedì sera.

Da parecchie ore era stata notata la Balilla targata TO 40347 ferma all'angolo di via Trotti con corso Crimea. La macchina presentava il vetro posteriore forato da un colpo d'arma da fuoco, segno evidente che essa aveva servito a qualche impresa criminosa. Infatti, la Questura rinveniva nell'interno due bossoli esplosi di pistola calibro 6,35 e frammenti di piombo. La vettura è risultata appartenere a Margherita Falco, esercente un'autorimessa a Pinerolo: era stata noleggiata il 19 ottobre scorso da un tale qualificatosi per Luigi Moretti, di Paolo, residente a Fubine (Alessandria), di 30 anni.

Costui è risultato però ignoto sotto tale nome, come pure falsa è apparsa la patente di guida rilasciata sotto tale denominazione dalla nostra Prefettura. Trattasi invece del noto pregiudicato Luigi Aluffo, di Michele, nato a Torino l'8 gennaio 1917, ricercato da una diecina di Questure per truffe consumate un po' ovunque.

Ora si ritiene che l'Aluffo, fuggendo con l'auto noleggiata a Pinerolo, sia stato fatto segno a colpi di rivoltella, e che egli abbia risposto dal finestrino con la sua arma. Chi può aver sparato contro l'Aluffo e per quali cause? Su questi punti regna tuttora il più fitto mistero. Certo è che il pericoloso soggetto, giunto in Alessandria l'altra sera con la macchina, l'abbandonava e raggiungeva poi la vicina stazione in tempo appena per andare in treno a Piacenza per compiervi al mattino seguente un'altra truffa di cui si occupa l'autorità.

## Si fa ospitare in un convento e deruba i frati

Viareggio, martedì sera.

Un agente fermava l'altro giorno un giovanotto che si era fatto notare in strano atteggiamento in compagnia di una donna. L'individuo, a nome Pugi Renzo di anni 19, nativo e residente a Firenze in via Tripoli 71, veniva trovato in possesso di circa 30 grammi di capsule dentarie d'oro che dichiarava di avere acquistato di seconda mano con l'intenzione di rivenderle.

Di fronte alle precise contestazioni del Commissario di P. S. il Pugi ammetteva poi però di avere avuto quell'oro, del valore di circa 2000 lire, da un frate francescano della Certosa di Farneta (Lucca), dove disse di avere lavorato per un certo tempo. E' invece risultato che il giovanotto era stato ospitato nel convento date le sue pietose condizioni; ma egli, profittando della ospitalità, un giorno che potè restare solo nel laboratorio dentistico di uno dei Frati che fa appunto questa professione anche per il pubblico, aveva trafugato le capsule ed altro oro.

Il Pugi, che aveva impietosito i buoni frati, era intanto riuscito a farsi rilasciare una raccomandazione per lavorare a Genova ed era stato persino munito del denaro per il viaggio; senonchè giunto a Viareggio, si era qui fermato per trascorrere insieme ad una sua amante un periodo di bagordi.

UNA PIETOSA SCIAGURA

## Muore per una scarica di un fucile lasciata partire da un compagno

Domodossola, martedì sera.

Vittima di una mortale disgrazia è rimasto l'avanguardista Ezio Pratini, di anni 15, da Cuzzego. Questi, trattenendosi con i fratelli Nicola ed Enrico Scesa, il primo di anni 19 e il secondo di anni 16, disgraziatamente veniva colpito da una scarica di un'arma da fuoco maneggiata da uno dei fratelli, ma sottratta poco prima al padre.

Il ferito, in condizioni gravissime perchè colpito all'inguine, veniva subito soccorso dal padre e trasportato al nostro ospedale dove decedeva appena giunto. I Reali Carabinieri provvedevano subito all'arresto dei tre, lasciando poi in libertà i due fratelli trattenendo invece il padre perchè possessore di un'arma non denunciata.

## Minaccia di morte il suo avversario

Ferrara, martedì sera.

In seguito ad alcune contestazioni per ragioni di affari con Giuseppe Sgarbi di Vancesiao, tale Arturo Grandi fu Girolamo, di 40 anni, da Francolino, veniva affrontato e minacciato dallo Sgarbi stesso con un fucile. Lo Sgarbi, poi, non contento del fucile, estraeva anche una rivoltella minacciando di morte tanto il Grandi quanto un suo figlioletto di 14 anni, presente alla scena.

# L'estrazione dei premi minori del Buoni del Tesoro 1949

Roma, martedì sera.

*Stamane si sono iniziate le operazioni di estrazione dei numeri vincenti i premi minori assegnati ai Buoni del Tesoro, scadenza 1949. Ecco i numeri estratti:*

SERIE A

*Due premi da L.* [illegible]

1.116.358 — 1.666.574

*Quattro premi da L. 50.000*

1.342.335 — 1.202.378

[illegible] — 1.105.983

*Cinquanta premi da L. 10.000*

| | | |
|---|---|---|
| 1.267.790 | [illegible] | 617.886 |
| 899.839 | 698.352 | 839.228 |
| 707.028 | 1.776.598 | 859.403 |
| 106.042 | 823.496 | 1.309.465 |
| 38.963 | 825.510 | 48.913 |
| 1.169.830 | 1.088.228 | 1.269.407 |
| 1.849.154 | 1.871.450 | 1.561.185 |
| 470.122 | 189.160 | 1.465.884 |
| 932.374 | 1.069.303 | 1.977.172 |
| 1.330.151 | 1.875.464 | 852.897 |
| 1.303.560 | 544.683 | 820.214 |
| 1.582.024 | 1.768.488 | 520.507 |
| 1.725.645 | 1.945.583 | 974.814 |
| 88.741 | [illegible] | 211.648 |
| 617.707 | 1.319.348 | 1.955.416 |
| 1.199.808 | 283.765 | 615.572 |

1.386.275 — 782.841

SERIE B

*Due premi da L.* [illegible]

[illegible] — 451.089

*Quattro premi da L. 50.000*

[illegible] — 273.399

1.042.555 — 1.800.183

*Cinquanta premi da L. 10.000*

| | | |
|---|---|---|
| 1.207.953 | 1.921.321 | 1.460.730 |
| 1.344.845 | 419.370 | 420.535 |
| 877.244 | 1.636.470 | 621.068 |
| 1.246.641 | 1.800.601 | 1.036.066 |
| 804.704 | 1.334.990 | 1.435.826 |
| 1.664.298 | 177.183 | 1.683.723 |
| 1.228.740 | 1.217.182 | 710.409 |
| 705.567 | 1.910.842 | 1.409.446 |
| 1.625.850 | 817.588 | 838.064 |
| 1.939.757 | 326.323 | 229.666 |
| 1.597.655 | 1.544.068 | 228.844 |
| 602.484 | 1.450.624 | 1.112.589 |
| 1.674.042 | 1.564.229 | 1.900.301 |
| 743.862 | 386.686 | 169.838 |
| 165.083 | 7.505 | 460.050 |
| 956.629 | 1.712.597 | 96.065 |

1.078.160 — 1.510.630

## Il nuovo orario nelle Scuole elementari di Roma

Roma, martedì sera.

Stamane nelle scuole elementari dell'Urbe è andato in vigore il nuovo orario. Le lezioni hanno avuto inizio alle ore 9. Per quanto riguarda le scuole medie, dato che la stagione attuale permette che venga osservato l'orario in vigore, si è rimandato alla metà del prossimo dicembre o ai primi di gennaio l'esame dell'opportunità di protrarre di mezz'ora l'inizio delle lezioni negli istituti di istruzione media, inferiore e superiore.

## Fulminea tragedia a Brescia

**Uccide a rivoltellate nella strada il proprio rivale**

Brescia, martedì sera.

Una fulminea tragedia della gelosia si è svolta stamane in via Gabriele Camozzi. L'operaio Franco Tonelli, incontrato un altro operaio, certo Gino Bossini di Guido, di [illegible] anni, gli ha sparato contro quattro colpi di rivoltella, uccidendolo.

Un colonnello che passava in quel momento ha fermato l'uccisore, che è stato arrestato da due soldati. I protagonisti abitano entrambi con le rispettive famiglie nel quartiere Ventun Aprile e il Tonelli aveva motivo di sospettare che il Bossini avesse relazione con la propria moglie.

# CRONACA

## La visita del Federale ad uno stabilimento

*La consegna di premi ad operai anziani*

La maestranza della fabbrica Oreste Accornero ha ricevuto questa mattina la visita del Segretario Federale che è stato accolto dagli operai con le più vive manifestazioni di affettuosa simpatia. Si trovavano ad attendere il gerarca il proprietario dello stabilimento, il camerata Mondino, fiduciario del Gruppo Maramotti, i dirigenti sindacali dell'industria e dei lavoratori ed altre personalità. Durante la visita il proprietario ha illustrato al Federale le diverse fasi di lavorazione dei manufatti ed il gerarca si è vivamente compiaciuto con lui che, iniziata la sua attività molti anni or sono come semplice operaio è riuscito con tenace volontà a creare questa industria che occupa oggi circa duecento lavoratori.

Conclusa la visita allo stabilimento, durante la quale il Federale si è trattenuto molto cordialmente a colloquio con i lavoratori presso le macchine in piena, fragorosa attività, la maestranza si è riunita nel grande salone-officina. Agli operai il Federale ha parlato ed ha detto loro dello spirito con cui devono compiere il loro quotidiano dovere, spirito di assoluta collaborazione con i fratelli in grigioverde che combattono e gloriosamente vincono. Attraverso il lavoro, compiuto con coscienza ed abilità, gli operai si sentano degni della grande opera compiuta dai combattenti per la Patria ed a vittoria completamente raggiunta potranno avere l'onore di considerarsi fra i primi collaboratori della grande opera del Duce che con il Suo genio e la Sua infrangibile volontà ha dato all'Italia un superbo destino ed un radioso avvenire. Il saluto al Duce ha concluso le applaudite parole del Federale. Prima di lasciare lo stabilimento il Federale ha distribuito dei premi assegnati dal proprietario agli operai più anziani. La maestranza ha lungamente acclamato il Fondatore dell'Impero.

# BORSE

TORINO, 5 novembre

| TITOLI | Prezzi | Odierni | TITOLI | Prezzi | Odierni |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

CAMBI: Svizzera 450,75; New York [illegible]

MILANO, 5 novembre

| TITOLI | Prezzi | Odierni | TITOLI | Prezzi | Odierni |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

GENOVA, 5 novembre

| TITOLI | Prezzi | Odierni | TITOLI | Prezzi | Odierni |
|---|---|---|---|---|---|
| Fin. I. A. | 406 — | 390 — | Molini | 330 — | [illegible] |
| Tram | 480 — | [illegible] | Siace | [illegible] | [illegible] |
| Cosulich | 404 — | 400 — | Eridania | [illegible] | [illegible] |
| Offic. El. | 154 50 | 154 — | Raffin. z. | [illegible] | [illegible] |
| Montecat. | 94 25 | 93 75 | Zuccheri | 771 — | [illegible] |
| Ansaldo | 540 — | 540 — | | | |

TRIESTE, 5 novembre

| TITOLI | Prezzi | Odierni | TITOLI | Prezzi | Odierni |
|---|---|---|---|---|---|
| Generali | [illegible] | [illegible] | Marittima | 107 — | [illegible] |
| Assic. It. | 604 — | 605 — | Tripcovich | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 1978 - | 1978 - | Cantieri | [illegible] | [illegible] |
| Adriat. A | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Id. B | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | | | |

TORINO, 5. — Abbastanza sostenuto all'inizio il mercato s'indeboliva nel seguito su offerte provenienti prevalentemente da fuori piazza. La debolezza si accentua nel seguito con chiusura sui minimi della giornata. Quasi tutti i valori hanno perso terreno in misura più o meno sensibile. Progredite sole le Valli di Lanzo e Rumianca. Sostenute le Venchi-Unica, Marelli e Anic. Le Fiasc quotate ex-cedola di lire 4,50 nette.

MILANO, 5. — Dopo un esordio incerto il mercato registra, particolarmente alla compilazione del listino, delle cedenze che per qualche voce sono abbastanza notevoli. Colpiti particolarmente quei titoli che nei giorni scorsi avevano registrato i maggiori aumenti. Leggermente in reazione anche i Fondi Pubblici. Progrediti fra i titoli azionari solo le Dell'Acqua, le Rumianca e le Panettoni Motta. La Fiasc da oggi paga il dividendo in lire 4,50 per azione al netto dell'imposta cedolare.

## Le conseguenze di una gita in bicicletta con due bimbe

*Una coltellata e un arresto*

Milano, martedì sera.

Il manovale Luigi Santagostino Mercantini fu Carlo, di 31 anni, abitante a Corsico, ebbe ieri sera la malaugurata idea di far salire sulla sua bicicletta le bimbe Nicoletta e Rosa Terzulli, rispettivamente di 8 e di 5 anni, figlie di un vicino di casa, incontrate presso Lorenteggio. Lungo il tragitto il poco destro equilibrista sbandò con la macchina e ruzzolò a terra con le bimbe.

Nella caduta la Nicoletta ebbe una contusione ad un fianco guaribile in pochi giorni. Il padre delle ragazze, Orlando Terzulli di Emilio, pure quarantunenne, ha fatto le sue rimostranze suscitando un diverbio che è terminato in colluttazione. Infuriato per i pugni incassati, il Santagostino è corso ad armarsi di un coltello e con questo ha colpito il Terzulli al braccio causandogli una ferita guaribile in una ventina di giorni. Più tardi egli è stato arrestato dai carabinieri di Corsico.

## Nozze d'oro

VERBANIA. — I coniugi Emanuele Sala, di 78 anni, e Carolina Dellarossa di 70 anni, da Verbania-Pallanza, hanno festeggiato le nozze d'oro, circondati da una numerosa schiera di congiunti e parenti. Alla coppia esemplare il Fascio di Verbania ha fatto pervenire un regalo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

## Nella City martellata dalle bombe tedesche

I quartieri della City di Londra vengono giornalmente martellati dai bombardieri tedeschi. Ecco l'aspetto d'una via di uffici commerciali dopo la severa rappresaglia: edifici crollati e l'intera strada cosparsa di cumuli di detriti.

## La base britannica di Aden

Oggetto di ripetute incursioni da parte dei nostri bombardieri è stata la base aereo-navale britannica di Aden, prossima all'imbocco meridionale del Mar Rosso. La foto ci dà una visione panoramica del porto e della cittadella di Aden

STAMPA SERA

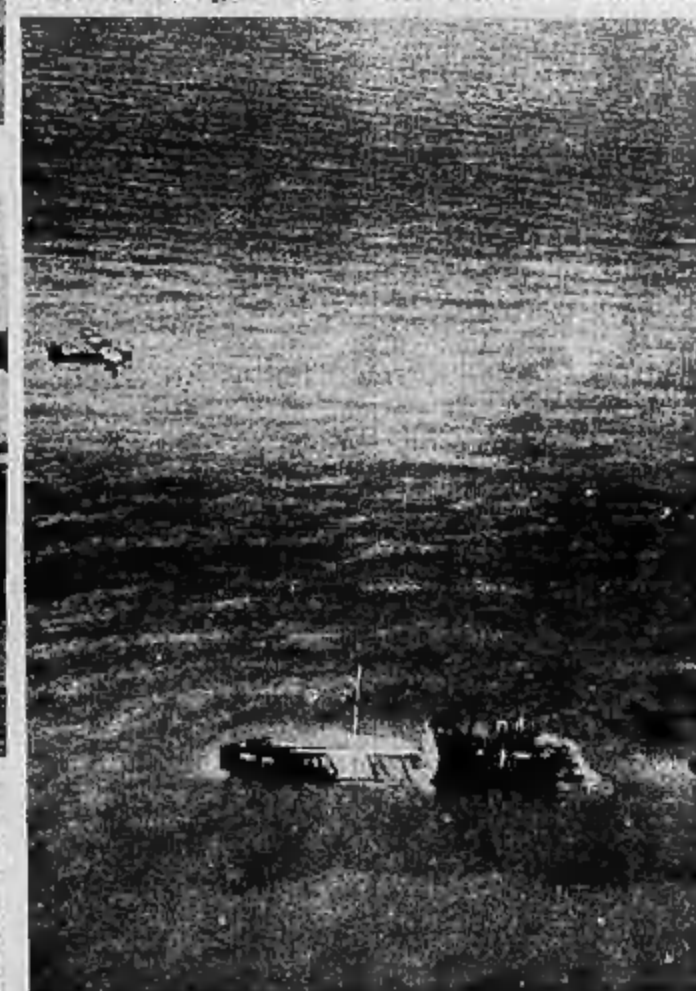
La campagna...

...presidenziale...

...negli Stati Uniti

Nella campagna elettorale per la Presidenza degli Stati Uniti, che si conclude oggi col voto, largo spazio è riservato al bel sesso. Ecco alcune propagandiste: *in alto*, una signorina lancia un aquilone col nome di Willkie; *al centro*, una giovane cosparsa di piastrine; *sopra*, una borsetta dedicata a Roosevelt.

## Visita alle rovine di Londra

La foto — inviataci dall'Agenzia *A. P.* di Berlino — mostra il Re e la Regina d'Inghilterra durante la visita ad una zona industriale di Londra colpita dai bombardieri tedeschi.

## Relitto inglese nella Manica

Un aereo tedesco da ricognizione in volo sulla Manica passa al di sopra del relitto d'un piroscafo inglese precedentemente colpito e affondato da apparecchi da bombardamento del Reich.

## Dragamine in navigazione

Ad alta velocità, un dragamine tedesco si porta sullo specchio marino ove deve operare. La prua della nave solleva ondate di spuma.

## I nostri aerei sul Canale di Corinto

Il Canale navigabile di Corinto, che taglia l'istmo che congiunge la regione di Atene al Peloponneso, è stato ripetutamente colpito dai nostri aerei. Le bombe, provocando ampie frane, hanno ostruito la via navigabile fra l'Egeo e l'Jonio. Nella foto: l'ingresso del Canale.

## NELLE VIE DI PARIGI

Ritornata la calma con l'occupazione tedesca, Parigi, a poco a poco, riprende la propria vita. Anche la «locomotiva» delle caldarroste è uscita dal magazzino che l'ospitava, e, attorniata da clienti, prepara il gustoso frutto.